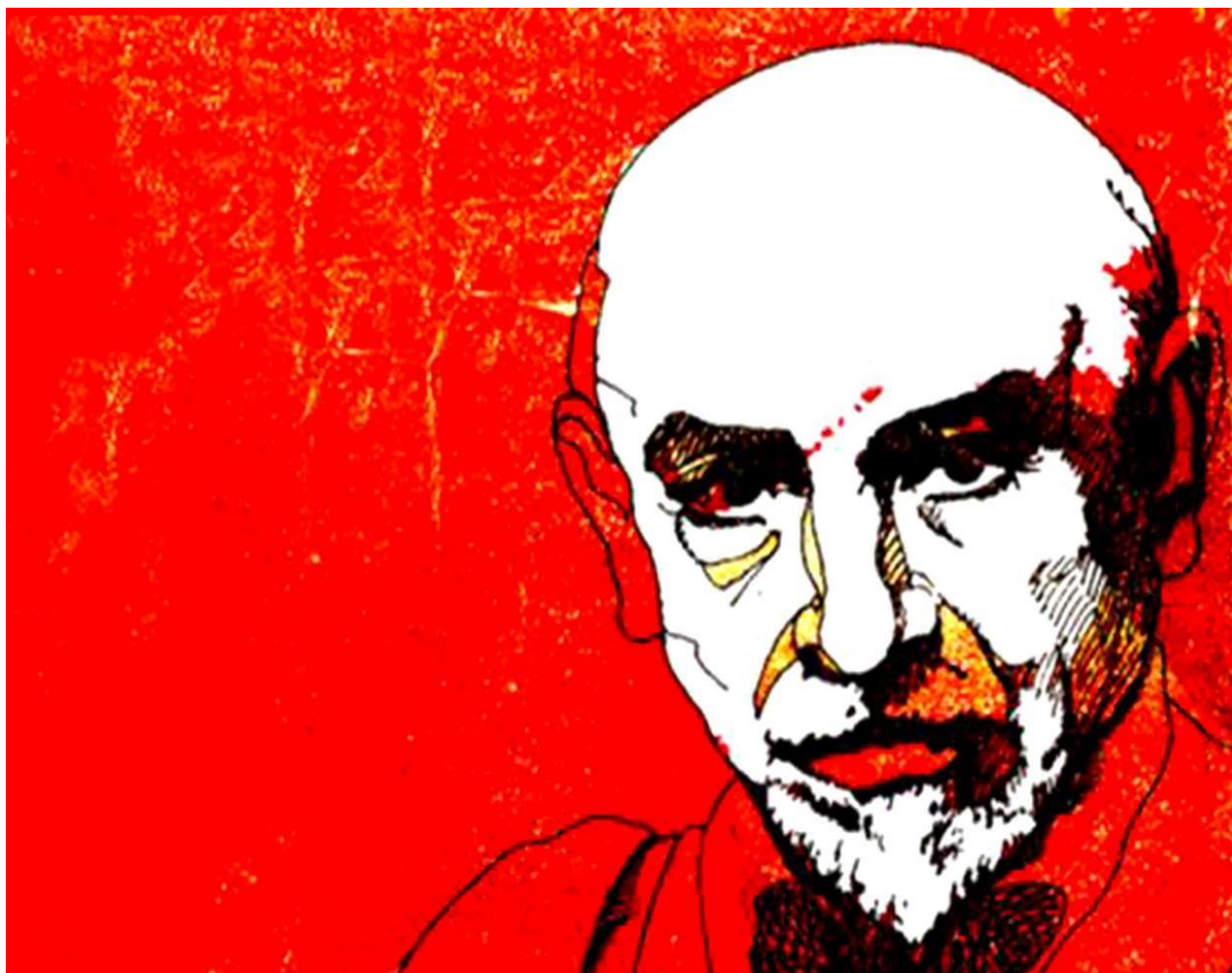




P.T.O.F.
Piano Triennale Offerta Formativa

Istituto Tecnico Paritario

LUIGI PIRANDELLO



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Istituto Tecnico Paritario

LUIGI PIRANDELLO

Canicattì

P.T.O.F.

Piano Triennale Offerta Formativa

Amministrazione, Finanza e Marketing

In un panorama culturale assai composito, quale quello in cui la scuola è chiamata a operare, l'educazione al rispetto sociale, al riconoscimento delle diversità e alla piena comprensione di queste ultime come occasione irrinunciabile di crescita, rappresenta il leitmotiv su cui vertono le finalità di ogni sfida educativa, sia essa italiana sia europea.

*Le diversità, siano esse naturali che culturali, esigono rispetto della loro peculiare identità; ciascuno, secondo la propria intelligenza, il proprio vissuto, il proprio "io", il proprio "**saper essere**" costituisce un unicum che va valorizzato, poiché capace di contribuire alla crescita umana e sociale di questo nuovo mondo pluriculturale, in continua evoluzione.*

La scuola ha come compito quello di consentire agli studenti, di ogni età, lo sviluppo di quelle competenze, specifiche e trasversali, che permettano loro di interpretare le molteplici diversità, con cui quotidianamente ci si trova a interagire, come valori e occasioni irrinunciabili di crescita culturale e sociale.

La piena e consapevole comprensione di un orizzonte tanto composito offre allo studente uno spaccato della futura vita quotidiana che lo aspetta; saper essere e sapersi relazionare in classe, in gruppo offrirà la possibilità di proiettarsi in un futuro consapevole.

Obiettivo della nostra scuola sarà guidare l'alunno verso un'uguaglianza che non sia omologazione delle opportunità formative, bensì al contrario, personalizzazione e valorizzazione dell'uno a favore dei tanti.

*Noi crediamo che solo una didattica attenta, progettata a partire dall'alunno che apprende, può e deve far da volano di crescita; è dunque compito della Scuola esaltare ogni singolo aspetto della diversità, al fine di far nascere nell'alunno interesse e partecipazione, in altre parole quella cittadinanza attiva che manifesta la motivazione a partecipare alla costruzione di una nuova società, frutto di tante piccole tessere, accomunate dal "**saper essere insieme**".*

Il Coordinatore delle attività didattiche

Prof.ssa Ferraro Rita

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Tra i provvedimenti e i cambiamenti introdotti dalla legge 107, detta anche della *Buona Scuola*, spicca il PTOF che viene a sostituire ed integrare la funzione svolta fino a questo momento dal POF.

Si tratta di un documento programmatico e informativo fondamentale in ogni istituto, anzi è proprio il documento più importante.

Al suo interno è riportata la strategia dell'istituto che punta a perseguire fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche.

Il Piano triennale dell'offerta formativa serve a indicare a tutti gli attori che si avvicinano sul palcoscenico di un istituto scolastico quale sia la direzione da seguire e la meta da raggiungere.

Si tratta dunque di un mezzo per pianificare e realizzare l'autonomia scolastica di ogni singolo istituto, tenendo come riferimento punti cardine come:

- la progettazione curricolare;
- la progettazione extracurricolare;
- la progettazione educativa;
- la progettazione organizzativa;

Un Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le informazioni dettagliate su:

- potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni;
- progetti per l'apertura della comunità scolastica al territorio coinvolgendo le istituzioni e le realtà locali;
- iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- iniziative di formazione sulle tecniche di primo soccorso e sicurezza sul lavoro rivolte agli studenti;
- programmazione di attività formative per il personale docente e ATA;
- programmazione e promozione della Didattica Inclusiva;
- percorsi formativi e iniziative finalizzate all'orientamento degli studenti;
- percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali di docenti e personale ATA;
- programmazione di attività extracurricolari come i viaggi di istruzione.

PREDISPOSIZIONE DEL PTOF: CHI LO REDIGE E COME VIENE LEGITTIMATO

Il punto 4 del comma 14 della legge 107/2015 è molto chiaro al riguardo:

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

In conclusione è il collegio dei docenti ad elaborare il PTOF che poi viene legittimato dal consiglio di istituto tenendo conto delle esigenze proprie della scuola, delle capacità, delle potenzialità, delle risorse socio-culturali ed economiche, degli obiettivi nazionali e regionali, insomma, il piano triennale dell'offerta formativa ha dei contenuti che variano da scuola a scuola in base alle esigenze e priorità specifiche.

CHI SIAMO

L'Istituto Tecnico Paritario "Luigi Pirandello" di Canicattì nasce come Centro Studi "L. Pirandello" e ha registrato nel corso degli anni, una crescente partecipazione scolastica, dando ragione a chi ha sempre creduto e crede in questo progetto.

Nella sua attività ormai trentennale, l'Istituto percorrendo un lungo cammino ha formato tantissimi giovani, i quali, grazie al titolo di studio conseguito sono stati in grado di entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.

Nel 1986 l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento legale del corso commerciale a indirizzo amministrativo, divenendo, sede legale di esami.

Per rispondere alle esigenze dell'utenza, si sono attivati, oltre ai corsi antimeridiani, anche corsi pomeridiani e serali.

La crescente domanda d'iscrizioni nel corso per geometri, organizzato già come corso di preparazione agli esami, ha fatto sì che fosse chiesta la legalizzazione del medesimo, ottenuta nel 1994.

Nel 2001, con *D.A. n.288 dell'08/08/2001*, l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica, ad oggi con *D.D.G.N 2034 del 22/03/2017*.

LA NOSTRA "VISION"

Knowledge is power. Information is liberating. Education is the premise of progress, in every society, in every family. (Kofi Annan)

La conoscenza è potere. L'informazione è libertà. L'istruzione è la premessa del progresso, in ogni società, in ogni famiglia.

L'Istituto tecnico paritario "Luigi Pirandello" è presente sul territorio con un'offerta formativa che intende contribuire alla crescita personale e alla realizzazione sociale di futuri cittadini attivi e consapevoli, è una scuola di tutti e per tutti, che fonda il proprio operare sugli studenti in formazione, assicurando loro piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale.

LA NOSTRA "MISSION"

Il nostro istituto si propone di articolare il suo operare quotidiano intorno a tre assunti: educare, istruire e formare.

- Si prefigge di educare al fine di promuovere un vero e fattivo concetto di nuova cittadinanza europea attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione.
- Assicura un'istruzione costante nel tempo, come fondamentale esperienza conoscitiva, dove l'apprendimento spontaneo s'incontra, si sostanzia e si consolida nella formale cultura scolastica.
- Prevede una formazione in cui l'accesso all'istruzione, diritto inderogabile di cittadinanza, si coniuga e si concretizza nella realizzazione del diritto al lavoro.

DOVE SIAMO

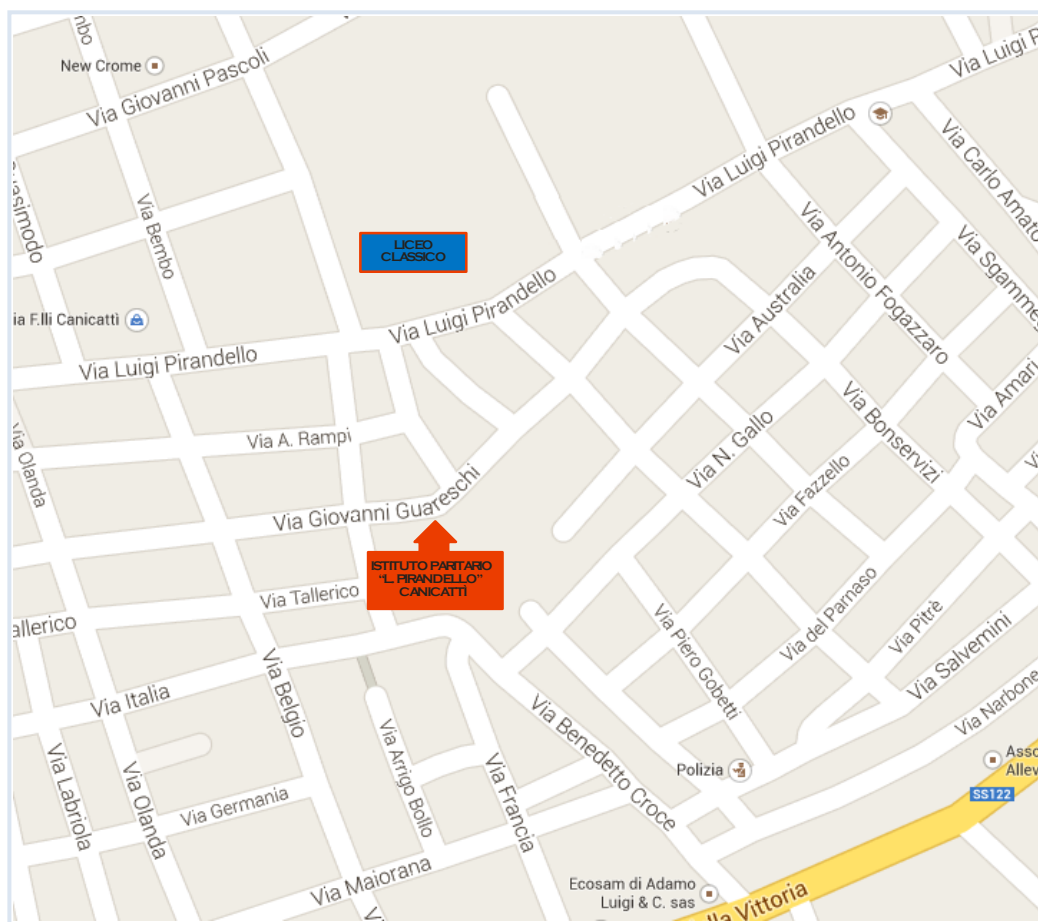
Il nostro Istituto si trova a Canicattì (Agrigento) in via Giovanni Guareschi n°17.

Contatti.

Telefono 0922 853032.

Sito web: <http://www.itcgpirandello.it/>

PEC: scuolaeformazionesoc.coop@pec.ite-mail: istitutopirandello2001@gmail.com



ORGANIGRAMMA STAFF OPERATIVO

Coordinatore delle attività didattiche

Prof.ssa Rita Ferraro

Vicaria

Prof.ssa Mariangela Dyana Vangelista

Area 1

Coordinamento della progettazione, realizzazione e valutazione del POF.

Prof.ssa Mariangela Dyana Vangelista

Prof.ssa Muratore Sara

Area 2

Responsabile delle attività e relazione con enti esterni.

Prof. Lo Guasto Giuseppe

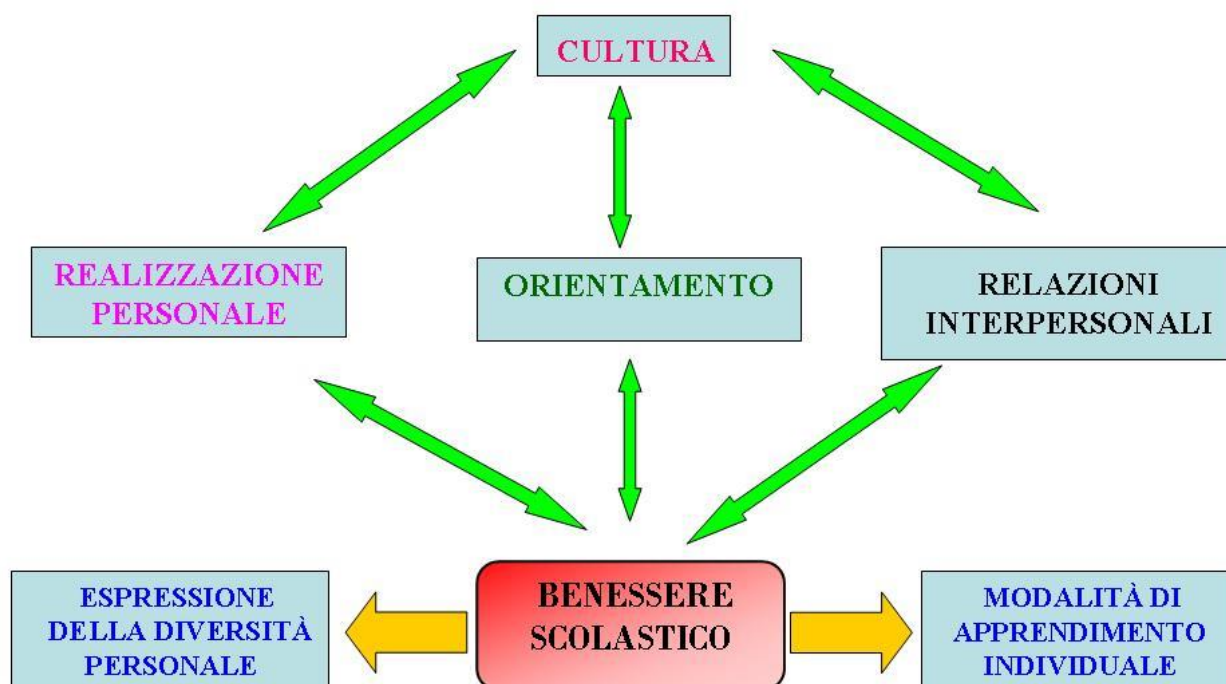
Area 3

Interventi e servizi per gli studenti.

Prof. Ruggieri Giovanni

OBIETTIVI

MISSION



La **finalità** dell'Istituto è di perseguire il successo degli allievi sul piano educativo e formativo sviluppando il senso di responsabilità come cittadini del mondo, ed è finalizzata alla crescita sia personale sia sociale.

Attraverso la progettazione e le iniziative culturali si offrono opportune possibilità di analisi, ricerca e approfondimento di conoscenze, competenze ed esperienze per assicurare l'efficacia dell'apprendimento.

Sul piano relazionale si è instaurato un clima partecipativo e collaborativo sia all'interno della scuola che con l'utenza e il territorio per fare della scuola un servizio socialmente utile.

Le attività curricolari, previste dalla programmazione educativa e didattica, svilupperanno gli obiettivi prefissati, a livello disciplinare ed interdisciplinare, secondo i contenuti delle indicazioni Nazionali che, pur definendo i livelli essenziali di prestazione, garantiscono alle scuole ampi margini di libertà nella concreta attuazione delle attività formative.

Saranno attuati come la legge prevede, anche piani di studio personalizzati, adattati a ciascun alunno tenendo conto delle sue capacità, dei suoi ritmi e delle sue modalità di apprendimento oltre che dei suoi specifici interessi.

Sapere, saper fare e saper essere

Sulla base dell'Offerta Formativa e delle Indicazioni Nazionali, attraverso percorsi didattici che prevedono l'acquisizione del

- SAPERE: Competenze disciplinari, multidisciplinari, interdisciplinari;
- SAPER FARE: Abilità operative apprese nel sistema scolastico, nelle varie agenzie formative e nella vita sociale nel suo complesso;
- SAPER ESSERE: Capacità di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per essere cittadino competente.

Le studentesse e gli studenti che frequentano il nostro Istituto sono posti nella condizione di:

- consolidare l'identità e l'orientamento personali;
- sviluppare la progettualità personale e la cooperazione sociale;
- maturare la formazione necessaria sia per proseguire gli studi superiori universitari sia per inserirsi nel mondo del lavoro;
- essere consapevoli dell'importanza dell'apprendimento in tutto l'arco della vita.

Diritto/Dovere all'istruzione e alla formazione

Con la raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle *competenze chiave* per l'apprendimento permanente, l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che a tutti i giovani, indipendentemente dalle loro condizioni sociali, culturali ed economiche, possano essere offerti gli strumenti necessari per sviluppare ed aggiornare nel corso della loro vita le suddette competenze.

A tal fine, **l'istituto** pone come **obiettivo** principale del suo percorso di studi l'acquisizione delle **competenze** indicate dalla raccomandazione europea:

- 1) comunicazione nella madre lingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza tecnologica;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare ad imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

In questo contesto l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n°296, stabilisce che:

- L'istruzione impartita per almeno dodici anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore;
- L'adempimento dell'obbligo d'istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo (scuola media inferiore), l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula concernenti i primi due anni d'istruzione secondaria superiore.

Il regolamento sul nuovo obbligo d'istruzione 22 agosto 2007 (G.U. n°202 del 31 agosto 2007) contiene le competenze e i saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano, per la costruzione e il pieno sviluppo della loro persona, di corrette e significative relazioni con gli altri e in una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Le Otto Competenze Chiave Di Cittadinanza (la cui acquisizione è prevista dalla normativa) si esplicitano in:

1) **IMPARARE AD IMPARARE**: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.

2) **PROGETTARE**: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per porsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede le capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.

3) **COMUNICARE**: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diverse nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace usando i vari linguaggi.

4) **COLLABORARE E PARTECIPARE**: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.

5) **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.

6) **RISOLVERE PROBLEMI**: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.

7) **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.

8) **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

L'Istituto Tecnico "L. Pirandello" porta a termine la propria azione educativa e didattica alla formazione integrale della personalità dei suoi alunni. Si impegna a fornire loro la preparazione di base valida per la prosecuzione degli studi e nel contempo a guidare i ragazzi a prendere coscienza delle proprie attitudini. A tal fine, la scuola vuole caratterizzarsi per un uso costante e sempre più organico dei propri laboratori e sfruttando le risorse umane, professionali e tecnologiche di cui dispone.

LE NUOVE TECNOLOGIE

L'Istituto si avvale anche delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e possono essere utilizzate in modo efficace per favorire il conseguimento di precisi obiettivi didattici, proprio per questo è in atto una riflessione sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, da utilizzare sia come strumento di apprendimento, sia come stimolo per un approccio consapevole e creativo da parte degli studenti.

La diffusione dei computer ha indotto profondi cambiamenti nei modi di apprendimento:

È richiesta agli studenti una maggiore autonomia, l'acquisizione di nuove capacità di apprendimento basate su una costante pratica d'interazione e la rielaborazione del proprio sapere.

Il mondo della scuola negli ultimi anni è notevolmente cambiato perché i ragazzi sono sempre più esperti fruitori delle nuove tecnologie, abituati a comunicare, giocare o studiare con i nuovi media, infatti l'uso didattico delle nuove tecnologie è pensato come strumento facilitatore dell'attività didattica e dell'apprendimento, grazie anche all'integrazione con le tradizionali lezioni frontali, il che favorisce lo stimolo, da parte degli alunni, a partecipare attivamente.

Questo approccio dovrebbe consentire di abbandonare il tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso per arrivare a creare nuovi spazi di apprendimento aperti al mondo.

Bisogna gradualmente valorizzare i nuovi sistemi tecnologici con funzione cognitiva e educativa e l'insegnante diventa la guida che forma i futuri cittadini immersi in una realtà da dover sapere interpretare e gestire.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

I principi fondamentali che orientano le attività dell'Istituto si ispirano alla Costituzione e alla Carta dei diritti dei cittadini dell'Unione Europea.

L'Istituto si impegna, con le azioni e gli atteggiamenti più opportuni di tutti i suoi operatori, a favorire l'accoglienza di genitori e studenti, il loro inserimento e la loro integrazione.

Particolare riguardo è riservato alle situazioni di peculiari difficoltà transitorie o permanenti, quali quelli degli studenti lavoratori o in situazione di disagio.

I soggetti che contribuiscono a garantire l'offerta formativa, agiscono seguendo: criteri di obiettività ed equità, nel pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli studenti. L'istituto, attraverso il concorso e la collaborazione degli elementi che vi operano, assicura la regolarità e la continuità delle attività educative, nell'ambito delle proprie competenze e dei propri mezzi e sussistendo le condizioni che devono esserle garantite dalle istituzioni collegate; tutto ciò nel rispetto delle leggi vigenti e delle disposizioni contrattuali in materia.

DIDATTICA PER COMPETENZE

La didattica per competenze e l'approccio metodologico secondo le indicazioni nazionali, dovrebbero rendere percorribile l'obiettivo di costruire attraverso il dialogo fra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali. La progettazione curriculare per competenze culturali implica e impone, dunque, un profondo rinnovamento della didattica tradizionale: si rende necessario il superamento di un modello indirizzato principalmente alla trasmissione dei contenuti a favore di una didattica più cooperativa e laboratoriale.

La costruzione di un curriculum per competenze aiuta gli studenti a sviluppare la costruzione del sé, a gestire le corrette relazioni con gli altri e fornisce la base per consolidare e accrescere saperi e competenze per le successive occasioni di apprendimento.

La didattica per competenze ha lo scopo di formare persone competenti che abbiano la capacità di usare, in piena responsabilità e autonomia, conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o studio e nello sviluppo professionale. Pertanto la didattica per competenze mira a collegare i contenuti delle singole discipline alla realtà. L'insegnante non si limita a trasferire conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere i problemi e sostenere gli alunni nell'uso in nuove situazioni, di ciò che sanno e sanno fare.

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

La piena realizzazione dell'autonomia organizzativa e didattica delle scuole rappresenta l'orizzonte strategico prefigurato nella legge 107/15 per realizzare finalità di qualificazione, sviluppo, equità del nostro sistema educativo. L'autonomia affida alle scuole, singole e associate in rete, di interpretare tali finalità attraverso l'elaborazione del progetto curricolare (riferito alla scuola, alle discipline, alle classi, agli allievi).

Questo implica un adeguato ripensamento delle modalità tradizionali di insegnamento e di organizzazione didattica. Gli spazi in flessibilità previsti dalla legge 107/15 si sostanziano nella vita in aula, nella costruzione di ambienti di apprendimento innovativi, nella capacità di coinvolgere gli allievi dei rapporti con i genitori e comunità di riferimento e nel buon funzionamento della scuola. Solo in questo modo l'autonomia esprime la capacità di ogni scuola di assumersi la responsabilità dei compiti formativi a essa affidati.

In considerazione della possibilità di utilizzare in modo funzionale e integrato il personale scolastico, la formazione deve consentire la valorizzazione delle diverse competenze professionali, le specifiche realizzazioni, le attitudini e le motivazioni.

Tali inserimenti vanno accompagnati da una specifica attenzione formativa, che vada oltre la conoscenza disciplinare e che sia orientata alla preparazione di figure docenti con particolari funzioni che sono correlate a “profili professionali”.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

«Gli insegnanti ideali sono quelli che si offrono come ponti verso la conoscenza e invitano i loro studenti a servirsi di loro per compiere la traversata; poi, a traversata compiuta, si ritirano soddisfatti, incoraggiandoli a fabbricarsi da soli ponti nuovi». Nikos Kazantzakis

Per attività di formazione s'intendono tutte quelle iniziate organizzate e rivolte ai docenti che hanno lo scopo di migliorare la loro professionalità in relazione ai bisogni determinati dai cambiamenti dovuti all'attuazione dell'autonomia scolastica e dal ricorso ormai diffuso ai nuovi strumenti di informazione, che hanno cambiato l'accesso al sapere e alla sua fruizione modificando così anche il rapporto del docente con gli studenti e la funzione, non più esclusivamente trasmissiva, della scuola con i propri utenti.

L'istituto ha sempre riservato alla formazione del proprio personale docente un ruolo determinante per il raggiungimento del successo scolastico anticipando, quando possibile, alcuni aspetti della attuale riforma del sistema scolastico. Negli anni passati si sono, infatti, svolti corsi di aggiornamento e di approfondimento sia per quanto riguarda l'aspetto didattico - pedagogico organizzando incontri e seminari sulla didattica inclusiva, sui b.e.s.(bisogni educativi speciali) e D.S.A. (disturbi specifici dell'apprendimento), sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico-metodologico organizzando corsi sull'uso delle nuove tecnologie digitali nella didattica ed in particolare sull'uso della Lim (Lavagna interattiva multimediale), strumento presente nelle nostre aule e di supporto all'insegnamento.

Con la nuova riforma della scuola prevista dalla legge n. 107/2015 la formazione degli insegnanti diventa “obbligatoria, permanente e strutturale”.

La formazione permanente (Lifelong Learning) è il nucleo del sistema formativo progettato e previsto per il cittadino europeo. Infatti, come richiesto dall'Europa e secondo il principio espresso dal Lifelong Learning, bisogna impegnarsi nella ricerca continua di conoscenza e perseguire il miglioramento delle proprie capacità soprattutto per poter potenziare le proprie competenze e poter dare una qualità migliore all'insegnamento.

La legge specifica inoltre che “le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e per tale ragione sarà istituita una commissione che avrà il compito di valutare le esigenze formative dei docenti e di proporre, sulla base di queste, le iniziative e le attività necessarie.

ORIENTAMENTO

L'orientamento si realizza concretamente nell'interconnessione tra le tre dimensioni che lo caratterizzano:

LA DIMENSIONE INFORMATIVA, che cerca di offrire al ragazzo tutte quelle informazioni che gli permettono di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento e di servirsene in funzione delle proprie potenzialità, attitudini, interessi e valori;

LA DIMENSIONE FORMATIVA, offre agli studenti occasioni di sviluppo della personalità, nella progressiva consapevolezza di sé e della propria identità di fronte a un contesto sociale in cui lo studente deve operare delle scelte nell'immediato e nel futuro;

LA DIMENSIONE DI CONSULENZA, attraverso interventi soprattutto di esperti, l'orientamento mira a favorire nel ragazzo (o nel gruppo) la scoperta delle proprie attitudini e la chiarificazione delle motivazioni per definire un progetto professionale ed individuare le vie per attuarlo.

Le attività presenti in Istituto che mettono ben in evidenza la compresenza delle tre dimensioni sono:

Orientamento in entrata:

- Vengono organizzati degli incontri con gli studenti delle Scuole Medie del territorio;
- Viene organizzata la “Giornata della Scuola Aperta”: per un intero pomeriggio la nostra scuola è aperta a quanti vogliono visitarla e chiedere ulteriori informazioni sugli indirizzi di studio e sulle strutture.

Orientamento in uscita:

L'orientamento in uscita si propone di aiutare lo studente ad operare una scelta motivata ed autonoma del successivo corso di studi. Le attività, parte integrante della didattica delle varie discipline all'interno delle quali lo studente può riconoscere le proprie inclinazioni, prevedono:

- Incontri con delegazioni di esperti dei vari atenei presenti nel territorio che ne presentino l'offerta formativa;
- test attitudinali;
- visite guidate presso gli atenei siciliani che organizzino specifiche attività di accoglienza e orientamento;
- acquisizione di materiale informativo sulle Facoltà universitarie e sulle iniziative promosse dai vari enti territoriali.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico per l'anno 2022/2023 è il seguente:

Inizio scuola: lunedì 19 settembre 2022.

Le lezioni sono sospese nei giorni di festività di rilevanza nazionale:

- Tutte le domeniche
- 1-2 Novembre: Ognissanti e commemorazione dei defunti.
- 8 Dicembre: Immacolata Concezione.
- 25 Dicembre: Santo Natale.
- 26 Dicembre: Santo Stefano.
- 1 Gennaio: Capodanno.
- 6 Gennaio: Epifania.
- 5 Aprile: Lunedì dell'Angelo.
- 25 Aprile: Festa della Liberazione
- 1 Maggio: Festa del Lavoro.
- 2 Giugno: Festa Nazionale della Repubblica.
- Festa del Santo Patrono: 3 Aprile San Pancrazio.

Vacanze Natalizie: dal 23 Dicembre 2022 al 7 Gennaio 2023.

Vacanze Pasquali: dal 6 Aprile 2023 al 11 Aprile 2023.

Termine anno scolastico 10 giugno 2023.

Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al sabato.

SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO, COLLOQUI E ATTIVITA' DI RECUPERO, VERIFICHE E VALUTAZIONE

L'anno scolastico del nostro istituto è suddiviso due quadrimestri:

Il **primo quadrimestre** si concluderà nei giorni 31 gennaio 2023, nei giorni successivi si svolgeranno gli scrutini.

Il **secondo quadrimestre** si chiuderà il 10 giugno 2023.

Le attività di recupero extracurricolare saranno attivate a classi aperte a febbraio con eventuale ulteriore integrazione di corsi di sostegno pomeridiani nella seconda decade di aprile.

Per eventuali casi di gravi carenze disciplinari, su segnalazione dei docenti o degli alunni, si potranno attivare corsi di approfondimento e sostegno durante il primo quadrimestre. Le attività saranno articolate secondo un calendario che verrà comunicato alle famiglie degli studenti interessati.

Incontri Scuola- Famiglia.

Riunioni collegiali:

Costatata l'efficacia degli scambi scuola-famiglia sia nei modi degli incontri individuali in orario antimeridiano, sia in quelli pomeridiani e/o eventuali incontri su richiesta, anche per il corrente anno scolastico, si propongono i colloqui in tre giornate, divise per indirizzo nell'arco dei due quadrimestri della durata di tre ore.

ORARI, RITARDI, USCITE ANTICIPATE, GIUSTIFICAZIONI DEGLI STUDENTI

Entrata e orario scolastico

Entrata ore 8.20.

Tutti sono tenuti a rispettare tassativamente l'orario d'ingresso. L'articolazione dell'orario delle lezioni è il seguente:

1°ora 8.30-9.25

2°ora 9.25-10.20

3° ora 10.20-11.15

Intervallo 11.15-11.25

4°ora 11.25-12.20

5°ora 12.20- 13.15

6° ora 13.15- 14.10

Data la presenza numerosa di alunni pendolari, l'orario viene ridotto di 5 minuti, quindi le ore non saranno di 60 minuti ma di 55 minuti, per permettere agli studenti di poter usufruire del servizio di trasporto pubblico.

Ritardi

Successivamente all'orario d'ingresso, nel registro di classe l'insegnante dovrà indicare il ritardo dell'alunno da giustificare entro il giorno successivo. **Gli alunni, dopo aver dichiarato obbligatoriamente i motivi del ritardo al Dirigente Scolastico, si recheranno direttamente in aula, se il ritardo è breve (entro 10 minuti). I sigg. docenti sono tenuti ad accoglierli in classe.**

Accessi successivi alla 2°ora saranno consentiti unicamente per gravi e straordinari motivi, debitamente documentati, e con la presenza dei genitori.

Uscite

I permessi di uscita anticipata saranno concessi alla presenza di un genitore.

Giustificazione assenze

Le assenze devono essere giustificate dagli allievi al loro rientro in classe, con il docente della prima ora. I genitori degli alunni minorenni sprovvisti per tre giorni consecutivi di giustificazione provvederanno personalmente a giustificare l'assenza del figlio/a. Gli alunni maggiorenni possiedono diritto all'auto giustificazione delle assenze.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Le **verifiche** costituiscono un momento importante della progettazione didattica perché consentono di misurare le reali prestazioni degli studenti, in relazione agli obiettivi da raggiungere.

Per il singolo insegnante esse hanno lo scopo di:

Attivare interventi di sostegno, di recupero o di approfondimento.

- Controllare, durante lo svolgimento dell'attività didattica, l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti.
- Assumere informazioni sul processo di insegnamento-approfondimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze.
- Pervenire ad una valutazione degli alunni.
- Accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati.

Per i singoli alunni esse hanno lo scopo di:

- Fare acquisire consapevolezza del livello di competenze.
- Far acquisire la consapevolezza del livello di conoscenza
- Attivare, in caso di prestazioni inadeguate, tramite l'aiuto dell'insegnante, i correttivi idonei al recupero.
- Stimolare un processo di autovalutazione.

È pertanto indispensabile, al fine di monitorare gli apprendimenti che le verifiche siano continue e diverse in base agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Tipi di verifiche:

- Interrogazioni orali.
- Prove semi-strutturate.
- Prove scritte non strutturate.
- Lavori di gruppo.
- Prove oggettive strutturate.

Qualunque sia il tipo di prova è fondamentale che l'Insegnante comunichi agli studenti gli obiettivi dell'accertamento, che si avvalga di apposite griglie di correzione (vedi allegati) per ridurre i margini di discrezionalità e rendere la misurazione il più possibile oggettivo e infine informare gli studenti sui criteri di correzione che saranno di volta in volta adottati.

VALUTAZIONE

Per dare omogeneità alla misurazione dell'apprendimento, sono state definite, per ogni ambito disciplinare, le competenze necessarie per essere ammessi alla classe successiva. Il Collegio dei Docenti ha deliberato l'adozione di una griglia relativa alla determinazione del voto di condotta, voto che concorre alla determinazione del credito scolastico. Esso comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato

Nell'elaborazione del giudizio finale, si terrà comunque conto dell'assiduità alla frequenza scolastica; impegno di lavoro e di studio a casa; puntualità e rispetto nello svolgimento dei compiti assegnati e delle regole di comportamento vigenti nella scuola e la partecipazione al lavoro di classe e di gruppo. Al fine di assicurare omogeneità alla decisione di competenza dei singoli Consigli di Classe, si stabilisce il seguente criterio generale:

- **Per le classi prime, seconde, terze e quarte:**

Il Consiglio di Classe, dopo aver deliberato le valutazioni del comportamento e degli apprendimenti nelle singole discipline, procede a deliberare per ogni alunno ammesso allo scrutinio finale

1. l'ammissione alla classe successiva in assenza di insufficienza in ciascuna disciplina; oppure
2. la non ammissione dello studente alla classe successiva, in presenza di insufficienze tali che rendano effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo.

Il Dirigente Scolastico comunica alla famiglia, per iscritto, le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe secondo la normativa vigente.

- **Per le classi quinte:**

Il decreto, attuativo della legge n. 107/2015, prevede per l'ammissione all'esame di Stato nella scuola secondaria di II grado che gli studenti siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14 comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n.122;
- b) partecipazione durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- c) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;
- d) votazione media non inferiore ai sei decimi compreso il voto di comportamento. Nella deliberazione, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per gli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione è deliberata dal Consiglio di classe in presenza di materie con valutazione definitiva di insufficiente quando, a giudizio dello stesso Consiglio di Classe, formulato all'unanimità o a maggioranza dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico, in uno dei seguenti casi:

a) quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009 art. 14 (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe deliberate dal collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa;

b) quando l'alunno consegue una valutazione negativa, inferiore a sei decimi, sul comportamento;

c) quando l'alunno, che ha il dovere di frequentare e di studiare tutte le discipline del curriculum obbligatorio, malgrado le sollecitazioni dei docenti, si rifiuta sistematicamente di seguire e di studiare anche una sola disciplina obbligatoria, di sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte di detta disciplina o, partecipandovi, consegna foglio bianco o non svolge il compito scritto assegnato. In tale caso, l'alunno è soggetto altresì a sanzione disciplinare;

d) quando l'alunno ha insufficienze molto gravi (voto in decimi inferiore a quattro) contestualmente sia in italiano che in economia aziendale;

e) quando l'alunno presenta almeno tre insufficienze molto gravi (voto in decimi inferiore a quattro), di cui una in italiano o in economia aziendale, e insufficienze gravi (voto uguale a quattro) e/o mediocrità (voto uguale a cinque) in altre discipline;

f) quando l'alunno presenta insufficienze gravi (voto uguale a quattro) in almeno cinque discipline, determinate da carenze profonde, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

I Consigli di Classe, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, tengono conto:

a) del progresso rispetto alla situazione di partenza;

- b) del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum esplicito (profitto nelle discipline);
- c) del grado di conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- d) del grado di conseguimento del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto);
- e) dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- f) del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di Stato);
- g) della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini (il consiglio deve reputare l'alunno in grado di affrontare gli insegnamenti della classe successiva);
- h) di ogni altro elemento di giudizio di merito.

Dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento a sua disposizione per la valutazione complessiva dell'alunno, il Consiglio di Classe assegna i voti, motivando quelli che da una proposta di valutazione inferiore a sei decimi sono portati a sei decimi, e delibera l'ammissione o la non ammissione motivata alla classe successiva o all'esame di Stato. In tal caso, il docente, nella cui disciplina l'alunno è insufficiente, può accettare la delibera del Consiglio di classe o mettere a verbale il suo voto contrario. La non ammissione è deliberata dal Consiglio di classe in presenza di materie con valutazione definitiva di insufficiente quando, a giudizio dello stesso Consiglio di Classe, formulato all'unanimità o a maggioranza dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico, in uno dei seguenti casi:

- a) quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe deliberate dal collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa
- b) quando l'alunno consegue una valutazione negativa, inferiore a sei decimi, sul comportamento;
- c) quando l'alunno, che ha il dovere di frequentare e di studiare tutte le discipline del curriculum obbligatorio, malgrado le sollecitazioni dei docenti, si rifiuta sistematicamente di seguire e di studiare anche una sola disciplina obbligatoria, di sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte di detta disciplina o, partecipandovi, consegna foglio bianco o non svolge il compito scritto assegnato. In tale caso, l'alunno è soggetto altresì a sanzione disciplinare;
- d) quando l'alunno ha insufficienze molto gravi (voto in decimi inferiore a quattro) contestualmente sia in italiano che in economia aziendale;

e) quando l'alunno presenta almeno tre insufficienze molto gravi (voto in decimi inferiore a quattro), di cui una in italiano o in economia aziendale, e insufficienze gravi (voto uguale a quattro) e/o mediocrità (voto uguale a cinque) in altre discipline;

f) quando l'alunno presenta insufficienze gravi (voto uguale a quattro) in almeno cinque discipline, determinate da carenze profonde, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica.

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Ai sensi normativa vigente, negli scrutini finali degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, il Consiglio di Classe attribuisce a ogni alunno promosso alla classe successiva un punteggio per l'andamento degli studi, denominato "credito scolastico", che concorre al punteggio finale dell'esame di Stato.

Il credito scolastico può tener conto del "credito formativo", che consiste nel riconoscimento di ogni esperienza, qualificata e debitamente documentata, effettuata al di fuori della scuola, ma dalla quale derivino competenze coerenti con l'indirizzo di studi frequentato.

Le competenze possono essere maturate in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale. La loro coerenza con il piano di studi è accertata dai Consigli di classe.

Punteggi attribuibili per il credito scolastico

Queste le fasce, con le relative bande di oscillazione, previste dall'allegato A al D. Lgs. n. 62 del 13/04/ 2017:

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Ai sensi di quanto stabilito della normativa vigente, il credito scolastico:

- 1) deve essere attribuito nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella ministeriale;
- 2) deve essere espresso in numero intero;
- 3) deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche altri elementi, quali l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative, ed eventuali crediti formativi (ma senza uscire dalla banda di oscillazione).

Si passa alla banda di oscillazione successiva se la media aritmetica è $\geq 0,5$.

Nel rispetto di questi vincoli, spetta al Collegio dei Docenti stabilire i criteri di attribuzione del credito scolastico, valutando a quali elementi e in quale misura attribuire rilevanza.

VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI NEGLI SCRUTINI INTERMEDI FORMULATA MEDIANTE UN VOTO UNICO COME NELLO SCRUTINIO FINALE: TIPOLOGIA DI PROVE SCRITTO/ORALE/PRATICO DELLE DISCIPLINE E NUMERO MINIMO DELLE VERIFICHE (d.p.r. n.122 del 22 giugno 2009; artt.2 e 3 del 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni della legge n.169 del 30 ottobre 2008; C.M. n.94 del 18 ottobre 2011; C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012).

Fermo restando che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, il Collegio docenti conferma quanto indicato nel PTOF, sottolineando l'improrogabilità, nei due quadrimestri, del numero complessivo di prove da svolgersi, ma rilevando anche la possibilità di una limitata e giustificata conversione tra verifiche scritte e orali.

Si ricorda pertanto che le prove orali, possono essere svolte in duplice modalità: una verifica-colloquio e uno scritto o prova strutturata. È assolutamente vietato somministrare, nello stesso giorno e per la stessa disciplina, più prove valide (anche in parte) per lo scritto e per l'orale. Per quanto riguarda le valutazioni scritte, nel caso in cui lo studente si assenti in corrispondenza di una verifica programmata, occorre scrivere sul registro di classe che la prova sarà recuperata una volta che lo studente sarà presente. Per quanto riguarda la valutazione del debito del primo quadrimestre, la carenza non deve essere considerata nel calcolo strettamente matematico della media del secondo quadrimestre, ma sarà considerata in fase di giudizio finale.

PIANO CURRICOLARE ED ESTIVO DEI RECUPERI E SCRUTINI INTEGRATIVI D.M. 80/07 E O.M. 92/07.

Nel quadro di un'offerta formativa qualificata e diversificata, volta a colmare le situazioni di carenza che si vengono a determinare nel corso dell'anno scolastico, vengono programmate attività di recupero, nei periodi di seguito indicati:

- Accoglienza/recupero nella prima settimana di scuola.
- Recupero curriculare nella prima settimana del secondo quadrimestre ed eventuale avvio di corsi pomeridiani di recupero a classi parallele al termine degli scrutini del primo quadrimestre.
- Eventuale ulteriore integrazione di corsi di sostegno pomeridiani, a classi aperte, nella seconda decade di aprile.
- Eventuali corsi di recupero post scrutinio finale da metà giugno fino a metà luglio.
- Per eventuali casi di gravi carenze disciplinari, su segnalazione dei docenti o degli alunni, si potranno attivare corsi di recupero durante il primo quadrimestre.
- Relativamente agli alunni DSA, con carenza negli insegnamenti di Matematica e Discipline linguistiche, la modalità di verifiche predisposta sarà orale e non scritta.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AGLI ESAMI DI STATO DA PARTE DEI CANDIDATI INTERNI ED ESTERNI PER L'ANNO SCOLASTICO 2022/2023.

Con O.M. il M.I.U.R. ha stabilito che l'esame conclusivo dei corsi di studio d'istruzione secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2022/2023, avrà inizio per l'intero territorio nazionale, con la prima prova scritta il GIORNO 21 GIUGNO 2023.

Termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione da parte dei candidati interni ed esterni, comunica le seguenti date:

Termini e presentazione della domanda.	Soggetti interessati	Destinatari della domanda
30 Novembre 2022	Candidati interni (alunni dell'ultima classe)	Dirigente scolastico della scuola.
31 Gennaio 2023	Candidati interni (alunni della penultima classe per abbreviazione per merito)	Dirigente scolastico della scuola frequentata.
30 Novembre 2022	Candidati Esterni	Direttore generale o dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale della regione di residenza.
21 Marzo 2023	Alunni con cessazione della frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2023 e prima del 15 marzo 2023 (CANDIDATI ESTERNI).	Direttore generale o Dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale della regione di residenza.

Modalità:

I CANDIDATI INTERNI dell'ultimo anno dovranno consegnare:

- La domanda in segreteria entro il 30 Novembre 2022 con allegata ricevuta del versamento di Euro 12,09 sul C/C POSTALE n. 205906 intestato: AGENZIA DELLE ENTRATE-Ufficio di Roma 2 Tasse scolastiche regione Sicilia e provvedere al versamento della tassa per gli esami;

- Il Diploma di licenza media originale (nel caso che quest'ultimo non sia stato depositato agli atti).

I CANDIDATI ESTERNI in possesso di idoneità o di promozione all'ultima classe, sostengono l'esame preliminare sulle materie dell'ultimo anno.

VALUTAZIONE IRC (INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA).

Si comunica alle SS.LL che le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica partiranno solo quando l'orario delle lezioni sarà da considerarsi definitivo.

Si ricorda infine che le attività alternative non possono avere come contenuti culturali quelli delle normali discipline di studio, né possono consistere in corsi di informatica, lingue straniere, matematica ecc poiché tali attività potrebbero avere effetti discriminanti su coloro che non le frequentano e preconstituire posizioni di vantaggio per gli altri.

Pertanto in linea con quanto già diramato dal MIUR e dall'USR, le suddette attività saranno costituite da approfondimenti di ordine culturale/letterario o antropologico/filosofico o documentario.

Alla luce dell'O.M. 6 Maggio 2011, n. 42, anche ai fini dell'attribuzione del credito scolastico dal 3° anno di corso, si elencano di seguito le Attività Alternative tra le quali possono optare chi ha scelto di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica:

- **Attività didattiche e formative**

Danno accesso al credito scolastico:

- **Attività di studio e/o ricerca individuale assistita da un docente.**
- **Libera attività di studio e/o ricerca:** non dà accesso al credito scolastico.
- **Uscita dalla scuola:** dà accesso al credito formativo solo nel caso sia utilizzata per partecipare a iniziative formative in ambito extrascolastico (debitamente attestate), con i requisiti previsti dal D.M. n.49 del 24-02-2000.

Pertanto gli iscritti per la prima volta che hanno dichiarato di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, dovranno scegliere le tipologie di attività sopra indicate.

La scelta da parte dell'alunno non potrà essere revocata in corso d'anno. Gli allievi minorenni sono tenuti a informare le famiglie di quanto sopra.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il monitoraggio e la valutazione acquistano importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere e il miglioramento continuo.

Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo deve rispondere alle caratteristiche identitarie e di indirizzo e deve dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere sia a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

La nuova sfida che interessa la scuola è di predisporre strumenti efficaci di valutazione e autovalutazione che possano essere utilizzati per il confronto con il Sistema di valutazione nazionale e con i sistemi locali. Ai sensi della Direttiva MIUR n. 11/18/2014, che prevede la costituzione di una Unità di autovalutazione, è stato costituito il **gruppo di autovalutazione** dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità complessiva del servizio scolastico. Il gruppo si occuperà in particolare di articolare proposte di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, previa analisi del contesto scolastico e in funzione di una strutturazione di un report di autovalutazione complessiva del servizio erogato e di un continuo processo di miglioramento dell'intera attività scolastica.

Il Nucleo di autovalutazione, coinvolgendo gli operatori scolastici, gli studenti, le famiglie, avrà cura di predisporre un rapporto annuale di autovalutazione, anche sulla base dei criteri, degli indicatori nazionali e degli altri strumenti di rilevazione forniti dall'INVALSI. Tale Rapporto diventa poi parametro fondamentale di riferimento per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del programma annuale delle attività, nonché della valutazione esterna della scuola realizzata secondo le modalità che saranno previste dallo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione.

IL NOSTRO ISTITUTO TECNICO

Gli Istituti Tecnici sono definiti dalla legge di riforma degli istituti di istruzione secondaria di II grado come scuole dell'innovazione (art.8 comma 3 D.P.R. 15/03/2010). Il rinnovamento degli istituti tecnici va inquadrato, quindi, all'interno di una logica di cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione formazione tecnico- professionale e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti a seguito del Consiglio di Lisbona del 2000.

Il riordino degli Istituti Tecnici, inoltre, mira alla costituzione del "Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente" (EQF) attraverso:

- la condivisione di criteri qualitativi al fine di costruire una comune cultura della valutazione e della qualità;
- l'adozione del sistema europeo per il trasferimento dei "Crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale" che stabilisce un sistema di crediti al fine di favorire il reciproco riconoscimento degli apprendimenti, stimoli la mobilità dei cittadini e dei lavoratori e promuova la flessibilità dei percorsi formativi.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA

È stata avviata, dalle prime classi dell'A.S. 2010-2011, la Riforma della Secondaria Superiore. Il numero delle ore di lezione si riduce in tutti gli indirizzi per rendere più sostenibile il carico orario per gli studenti, recependo così le indicazioni degli organismi internazionali (OCSE).

Il nostro Istituto, alla luce della recente riforma che modifica e rinnova l'impianto dell'offerta formativa, è articolato in due settori:

- Settore Economico indirizzo " Amministrazione, Finanza e Marketing" (AFM)

La durata del corso di studio è di cinque anni così articolati:

Primo biennio (I e II anno)
Per l'acquisizione dei saperi minimi comune a tutti gli indirizzi, con l'introduzione dello studio dell'Informatica già dal primo anno
Secondo Biennio (III e IV anno)
In cui gli indirizzi possono adattarsi alle esigenze e richieste dal territorio e dal mondo del lavoro
V anno
che si conclude con l'Esame di Stato e con un diploma che permette l'inserimento nel mondo del lavoro e l'accesso a tutte le facoltà Universitarie

INDIRIZZI E RELATIVI QUADRI ORARI

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

L'indirizzo prevede l'inserimento dell'informatica come discipline di studio fino al quarto anno.

Profilo – indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing

Il Perito in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze specifiche nel campo dei fenomeni economici nazionali e internazionali della normativa civile e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo - finanziari e dell'economia sociale. Integra inoltre le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Piano di Studi					
Materie	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Spagnolo	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate	2	2			
Scienze (Fisica)	2				
Scienze (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Economia Politica			3	2	3
Diritto			3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Cittadinanza e Costituzione	Insegnamento trasversale / 33 ore annuali				
Ore settimanali	32	32	32	32	32

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing occupa ruoli decisionali ed organizzativi nei seguenti settori:

- Uffici amministrativi, commerciali, del personale e di marketing di tutte le aziende operanti in ogni settore dell'economia;
- Enti pubblici (ASL, INPS, INAIL, Comuni, Province, Regioni, Scuole, camere di Commercio ecc.)
- Amministrazione finanziaria (uffici Iva, Agenzia delle Entrate ecc.)
- Studi professionali (commercialisti, consulenti del lavoro, promotori finanziari, notai, avvocati ecc.)
- Imprese bancarie e assicurative
- Associazioni di categoria (ASCOM, Coldiretti, Ass. Artigiani, Ass. sindacali ecc.)

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Gli **Istituti Tecnici** sono le scuole dove si gioca attualmente la parte più significativa della riforma incentrata sull'interpretazione operativa della triade **apprendimento - formazione - lavoro**, suggerita anche dalle direttive europee. Ciò implica che i percorsi d'istruzione e formazione si debbano occupare di coniugare conoscenze, abilità e competenze, al fine di orientare lo sviluppo delle attitudini e delle potenzialità degli studenti.

Riferirsi al lavoro in questa prospettiva non vuol dire rinunciare all'apprendimento formale, quanto creare condizioni ulteriori per permettere allo studente di mettere in azione una **molteplicità di operazioni mentali** importanti per l'apprendimento stesso.

L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano.

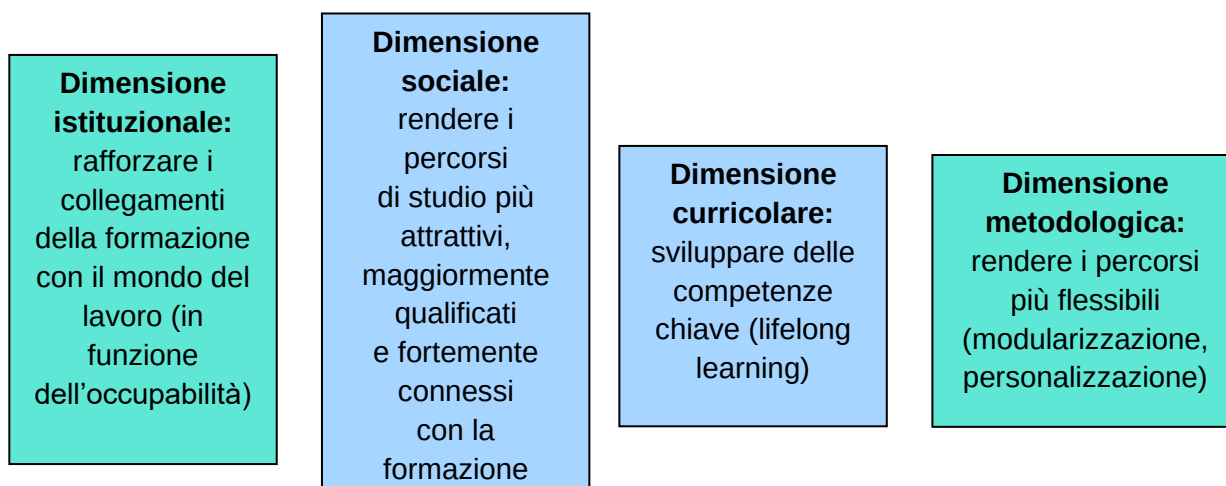
Anche il nostro istituto, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente, intende avviare attività atte a realizzare vari percorsi. Gli Enti con i quali è stata proposta una collaborazione sono: **Istituti di credito; Agenzia delle Entrate; INPS; Camera di Commercio di Agrigento; Azienda vitivinicola Baglio del Cristo; I.P.A. (Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura); DISMAT, IFS, Studi commercialisti.**

L'alternanza riconosce la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza Scuola-lavoro, come:

- modalità del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica
- modalità formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

L'alternanza attiva “modalità di apprendimento flessibile ed equivalenti sotto il profilo culturale e educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica”.

L'alternanza si propone di realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile ... e di **correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.**



L'istituto mantiene uno stretto e vitale rapporto con la realtà imprenditoriale della città e del comprensorio, ha canali diretti con le aziende che permettono di effettuare esperienze di Scuola-Lavoro e al termine degli studi favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte trascorreranno periodi di apprendimento in situazione lavorativa, al termine del quale la scuola provvederà a certificare le competenze acquisite in collaborazione con il tutor formativo esterno designato dall'ente ospitante.

L'attività di Stage - formativo è esperienza che l'istituto Pirandello ha intrapreso nell'a. s. 2010-2011 e continuativamente consolidato nei successivi anni scolastici, grazie alla significativa collaborazione con enti, istituzioni e aziende pubbliche e private della realtà territoriale locale.

PROGETTI E ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel corso degli anni l'I.T. Paritario "L. Pirandello" ha realizzato numerose attività progettuali che, partendo dalla centralità dell'alunno inteso come soggetto in continua crescita, hanno contribuito allo sviluppo armonico della personalità di ciascuno.

Le attività progettuali della scuola, inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, si integrano nella programmazione didattica del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe, di cui sono parte integrante della proposta didattica e coprono varie aree culturali e formative.

Le attività progettuali sperimentano nuove forme di didattica al fine di determinare una ricaduta positiva nelle attività curricolari; infatti, attraverso il "learning by doing" gli alunni apprendono attraverso il fare in situazione e sembra questa la migliore strategia per imparare, ove l'imparare non sia solo memorizzare, ma anche e soprattutto comprendere.

Sempre nell'ottica di una didattica orientativa, negli anni precedenti, sono stati sviluppati i seguenti **PROGETTI**:

Progetto "Cittadinanza e costituzione". *"L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri"* (Art. 1, legge 92 del 20 agosto 2019).

La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", ha introdotto a partire dall'anno scolastico 2020-2021 l'*insegnamento scolastico trasversale dell'Educazione Civica* oltre che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

Il curriculum di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline di ogni consiglio di classe.

La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe.

La Legge dispone inoltre che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.

All'inizio di ciascun anno scolastico viene designato, dal Coordinatore delle attività didattiche, un docente per classe quale *Coordinatore dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica* della stessa. Questo ha il compito di coordinare le attività da svolgere nel corso dell'anno scolastico e, in sede di scrutini, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Progetto “L’ITALIA RIPUDIA LA GUERRA”

24 FEBBRAIO 2022: Di fronte ai gravi avvenimenti di oggi, il Ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, invita a riflettere assieme alle scuole, alle studentesse e agli studenti, a tutto il personale sull’articolo 11 della Costituzione italiana: “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.

“La scuola italiana è fondata sulla nostra Costituzione e alla base della nostra Costituzione c’è la pace, che è un valore irrinunciabile”, dichiara il Ministro. “Le nostre scuole da sempre mettono al centro del percorso educativo questi temi e, responsabilmente, educano le nostre ragazze e i nostri ragazzi a una cittadinanza consapevole e al rifiuto della guerra. Sia la Pace il tema della nostra riflessione comune e del nostro ‘essere scuola’ insieme”.

Alla luce di quanto annunciato dal Ministro, il nostro Istituto ha dedicato una giornata di riflessione per la pace in Ucraina; durante questa la Coordinatrice delle attività didattiche Prof.ssa Rita Ferraro ha guidato gli alunni in un dibattito riguardante diversi temi per sensibilizzare gli stessi verso la tematica in oggetto. Come iniziativa, gli alunni presenti e i docenti dell’Istituto hanno indossato delle mascherine decorate con i colori dell’Ucraina e/o della pace.



Progetto “TERZA E QUARTA GUERRA MONDIALE”

Dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina sono state svolte diverse lezioni circa l’argomento. Da subito gli alunni hanno ravvisato delle somiglianze (sia a livello emotivo che non) con ciò che è successo durante il 2020: l’Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato il coronavirus pandemia.

È stato così proposto la partecipazione ad un progetto, sin da subito intitolato “Terza e quarta Guerra Mondiale”, dove: la Terza è stata identificata nella guerra contro il Coronavirus; la Quarta invece nella guerra tra Russia e Ucraina. Il tema scelto da codesto Istituto per la realizzazione del presente progetto è: la guerra contro il Coronavirus, un amico invisibile, e la guerra tra Russia e Ucraina.

Obbiettivi del progetto: educazione e sensibilizzazione gli alunni, per rafforzare la conoscenza di temi legati alla solidarietà e all'inclusività sociale favorendo il ruolo attivo dei cittadini, nella promozione di una cultura di pace e non violenza nella vita quotidiana, sul luogo di lavoro e nella comunità.

È stato realizzato un PowerPoint conclusivo del suddetto progetto, al quale hanno partecipato tutti gli alunni. Il progetto è stato curato da: coordinatore dell'Educazione Civica, Prof.ssa Vangelista Mariangela Dyana; coordinatore delle attività didattiche, Prof.ssa Ferraro Rita.

Progetto “L’EMANCIPAZIONE DELLA DONNA”

A partire dal 25 novembre (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne) e dall'8 marzo (Giornata internazionale dei diritti della donna) i docenti coinvolti nell'insegnamento dell'Educazione Civica hanno assegnato agli alunni delle ricerche su delle Donne che hanno fatto la storia. Dal momento che la classe ha mostrato tantissimo interesse sull'argomento, è stato deciso di avviare un progetto intitolato L'emancipazione della donna.

Il tema scelto da codesto Istituto per la realizzazione del presente progetto è: la donna nel contesto europeo.

Il presente progetto mira a promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

Obbiettivi del progetto: sensibilizzare i giovani per riuscire a collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte europeo e mondiale, comprendere la necessità della convivenza di diverse culture in un unico territorio; sensibilizzare gli alunni affinché possa essere attuato l'obiettivo 5 dell'agenda 2030 “Parità di genere”: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Al termine del progetto gli alunni hanno realizzato un PowerPoint con: disegni a cura dell'alunna G. M. e testi curati dagli alunni stessi, nello specifico: E. B., S. B., D. B., M. M., O. L. Il progetto è stato curato da: coordinatore dell'Educazione Civica, Prof.ssa Vangelista Mariangela Dyana; coordinatore delle attività didattiche, Prof.ssa Ferraro Rita.

Progetto “AMORE UNIVERSALE”

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 la classi 3^a e 4^a AFM dell'istituto hanno partecipato al progetto Amore universale. Il tema scelto da codesto Istituto per la realizzazione del presente progetto è: Discriminazione e Violenza; Tutela dell'ambiente.

Il suddetto progetto mira a promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

Obbiettivi del progetto: sensibilizzare i giovani all'importanza dell'Amore verso se stessi e verso tutto ciò che li circonda; prevenire il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere attraverso attività d'informazione e di sensibilizzazione; creare cittadini consapevoli del valore dell'amore e dell'uguaglianza; sviluppare una personale ed equilibrata coscienza civica e politica; promuovere la partecipazione alle iniziative scolastiche didattiche attraverso la rappresentazione delle proprie capacità e competenze.

Al termine del progetto gli alunni hanno realizzato un PowerPoint con: disegni a cura dell'alunna G. M. (della classe 4^a AFM) e testi «Se questo è amore» e «Quello che gli uomini non capiscono: la natura» a cura di M. S., della classe 3^a A AFM. Il progetto è stato curato da: coordinatore dell'Educazione Civica, Prof.ssa Vangelista Mariangela Dyana; coordinatore delle attività didattiche, Prof.ssa Ferraro Rita.

HANDICAP E SVANTAGGI

L'integrazione è il mezzo attraverso il quale si realizzano interventi di formazione e istruzione, a breve e lungo termine che garantiscono a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e di usufruire del diritto all'educazione e all'istruzione, affermato nella nostra Costituzione. Secondo quanto previsto dalla legge 104/92, la scuola ha il compito specifico dell'educazione della persona diversamente abile, ponendosi come obiettivo primario dell'integrazione scolastica "lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione".

Il nostro Istituto gestisce l'integrazione attraverso una reale organizzazione che sia funzionale ai processi di sviluppo e formazione degli alunni in situazione di handicap, che valorizzi tutte le differenze e risponda ai vari bisogni dell'utenza scolastica in maniera efficace.

In particolare, l'insegnante di sostegno ha il compito di scomporre, semplificare, adattare la programmazione di classe creando il "Punto di Contatto" con la programmazione individualizzata (P.E.I.), costruita su misura, sui bisogni educativi speciali dell'alunno. L'insegnante di sostegno attiverà una serie di azioni e strategie, che prevedono:

- incrementi molto gradualmente di difficoltà;
- tecniche di facilitazione del compito (modificando il lessico, riducendo la complessità concettuale con ordini inferiori di elaborazione di operazioni mentali, utilizzando materiali ed esempi più semplici.) al fine di garantire così il massimo livello di partecipazione attiva alle discipline curriculari.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "Svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

In ottemperanza a tale Direttiva l'Istituto elabora all'inizio dell'anno scolastico un piano di inclusione scolastica che prevede una serie di interventi mirati ai vari bisogni educativi rilevati.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8 del Dipartimento dell'Istruzione, ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva citata.

Il C.M. n.8 del 6 marzo 2013 prefigura:

l'attivazione del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Il G.L.I. è un gruppo che comprende i docenti di sostegno, ma anche funzioni strumentali, docenti disciplinari, assistenti educativi – culturali.

Il **GLI** dovrà

- Trattare le questioni relative a tutti gli alunni con BES certificati e non.
- Programmare un utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane.) per la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso con docenti, le famiglie e i servizi socio sanitari
- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con disabilità
- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con DSA
- Coordinarsi con i vari Consigli di classe per stendere un piano di intervento per gli alunni con BES non certificati o certificabili.

Il GLI incontrerà, periodicamente, i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Art. 4 comma 1 D.P.R. 249/98)

ART. 1 – Gli alunni sono tenuti al rispetto dei doveri scolastici ed a comportarsi in modo da non offendere la disciplina, il decoro proprio ed altrui, le norme morali, sia a scuola che fuori, in occasione di attività didattiche, di visite di studio, di stage e di viaggi di istruzione.

ART. 2 – agli alunni che manchino ai doveri scolastici o che tengano un comportamento scorretto o arrecano danni al patrimonio della scuola sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti sanzioni disciplinari:

- a) Ammonizione privata o in classe, con eventuale accompagnamento dei genitori (o di chi ne fa le veci);
- b) Allontanamento dalla lezione per una o più ore, con l'obbligo di presenza in Istituto e di svolgimento di eventuali attività collaterali indicate nel provvedimento di irrogazione della sanzione;
- c) Allontanamento dalle lezioni per un periodo non inferiore a tre giorni con eventuale obbligo di presenza in Istituto per lo svolgimento di attività collaterali indicate nel provvedimento di irrogazione della sanzione;
- d) allontanamento dalle lezioni per un periodo non inferiore a tre giorni e non superiore a cinque giorni;
- e) allontanamento dalle lezioni per un periodo non inferiore a sei giorni e non superiore a quindici giorni.

La riammissione in classe è subordinata all'accompagnamento dei genitori (o di chi ne fa le veci) in caso di allontanamento dalle lezioni per un periodo non inferiore a tre giorni.

ART. 3 – Le sanzioni di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 sono inflitte per mancanza ai doveri scolastici, per negligenza abituale e, quindi, meramente a titolo esemplificativo per:

- 1) Inosservanza dell'orario scolastico, salva la fruizione di permesso in entrata;
- 2) assenze non giustificate entro il secondo giorno successivo al rientro in classe;
- 3) mancanza (almeno due volte) dei libri di testo e degli ausili scolastici;
- 4) Utilizzo delle strutture, dei macchinari e dei sussidi scolastici in modo non conforme all'uso cui sono destinati;
- 5) Comportamenti non consoni allo status di studente e, comunque, non compresi tra quelli superiormente indicati.

Le sanzioni di cui all'art. 2 lettera a), b) e c), sono inflitte per fatti che turbino il regolare andamento della scuola, ivi comprese le assenze di massa di una classe o di tutto l'Istituto; le sanzioni di cui alle lett. a) o b) dell'art. 2 all'uopo, possono cumularsi con le restanti sanzioni.

Per assenza di massa s'intende quella di almeno il 75% dei componenti della scuola o dell'Istituto.

Le sanzioni di cui all'art. 2 lett. d) ed e) sono inflitte per:

- 1) Offesa all'onore ed alla dignità propria ed altrui;
- 2) attentato, anche nelle forme di minaccia, alla integrità fisica degli studenti, del personale docente e non docente;
- 3) Danneggiamento delle strutture, dei macchinari e dei sussidi scolastici;
- 4) Offesa alle istituzioni.

Per i suddetti comportamenti possono infliggersi, in via alternativa cumulativa, anche le sanzioni di cui all'art. 2 lett. b) e c).

ART. 4 – Le assenze di massa non possono essere singolarmente giustificate mediante l'apposita compilazione del "libretto di giustificazioni" ma devono giustificarsi esclusivamente con la presenza di almeno un genitore (o di chi ne fa le veci) dello studente.

I rispettivi genitori sono ricevuti dal Dirigente Scolastico o dal Docente della prima ora di lezione, il quale provvede ad annotare tale attività sul registro di classe.

In sede d'irrogazione delle sanzioni deve tenersi conto del comportamento anche successivo all'infrazione.

In caso di recidiva della medesima infrazione può essere inflitta la sanzione di grado superiore.

Resta di competenza degli appositi Organi Collegiali (Consiglio di classe e Collegio Docenti), nell'ipotesi di lunghi periodi di sospensione dell'attività didattica che rendono precario il percorso formativo, valutare l'opportunità di effettuare eventuali visite, viaggi d'istruzione, nonché attività alternative delle regolari lezioni.

ART. 5 – Le sanzioni di cui:

- ☐ Alla lett. a) dell'art. 2 sono inflitte dal Docente;
- ☐ Alla lett. b) dell'art. 2 possono essere inflitte dal Dirigente Scolastico o dal Docente dell'ora interessata;
- ☐ Alla lett. c) dell'art. 2 sono inflitte dal Dirigente Scolastico o dal Collaboratore vicario;
- ☐ Alla lett. d) ed e) dell'art. 2 sono inflitte dal Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente Scolastico; il Consiglio di Classe, all'uopo, delibera con la presenza di almeno cinque componenti.

La convocazione del Consiglio di Classe avviene su richiesta di almeno due componenti dello stesso o su iniziativa del Dirigente Scolastico. Nell'ipotesi di assenza di massa di una classe o di tutto l'Istituto, il Consiglio di classe è competente ad emettere anche le sanzioni di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 2.

ART. 6 – Le sanzioni di cui all'art. 2 possono essere pronunciate anche per mancanza commesse durante le sessioni di esami.

In tal caso esse sono inflitte dalla Commissione Esaminatrice e sono applicabili anche ai Candidati esterni.

ART. 7 – L'allievo al quale è stata contestata un'infrazione deve essere invitato ad esporre le proprie ragioni.

Tali giustificazioni possono essere presentate per iscritto nell'ipotesi di sanzioni disciplinari di competenza del Consiglio di Classe.

L'allievo ha facoltà di produrre prove, ivi compresa la prova testimoniale. Il procedimento disciplinare relativi all'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 2 lett. c), d) ed e), consta di due fasi: una istruttoria e una di deliberazione.

Nella fase istruttoria si definisce la proposta - l'allievo espone le proprie ragioni corredate da eventuali prove. La data di riunione del Consiglio di classe deve essere, all'uopo, comunicata allo studente. Terminata la fase istruttoria, il Consiglio di classe provvede immediatamente (nella medesima seduta) alla votazione della deliberazione.

ART. 8 – Il Dirigente Scolastico, nell'ipotesi di comportamenti passibili delle sanzioni di cui all'art. 2, lett. d) ed e), può disporre la sospensione cautelare dello studente dalle lezioni sino alla data di riunione del Consiglio di classe.

La convocazione del Consiglio di classe, in tale caso, deve essere contestuale all'emissione del provvedimento di cui al precedente comma.

ART. 9 – Tutti i provvedimenti d'irrogazione delle sanzioni devono annotarsi sul registro di classe e devono essere comunicati agli studenti.

I provvedimenti di allontanamento dalle lezioni, anche di un solo giorno, sono altresì, comunicati integralmente alla famiglia.

Il provvedimento d'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 2, lett. a) e b) è comunicato allo studente mediante l'annotazione sul registro di classe.

ART. 10 – Lo studente può chiedere di convertire le sanzioni inflitte, in particolare quelle irrogate per danni arrecati al patrimonio della scuola, in attività svolte a favore della comunità scolastica e da svolgersi, tuttavia, in ossequio alla normativa vigente in materia di sicurezza. La conversione della sanzione è disposta dallo stesso organo competente ad irrogare la sanzione principale.

ART. 11 - Ai sensi dell'art. 5 comma 2 – D.P.R. n° 249/98, viene istituito l'organo di garanzia interno, composto dal Dirigente Scolastico, o da un suo delegato, da n° 2 Docenti, da n° 1 rappresentante dei genitori e da n° 1 rappresentante degli alunni.

L'incarico ha durata annuale, rinnovabile per una sola volta.

I membri, ad eccezione del Dirigente Scolastico, vengono designati dal Consiglio di Istituto.

ART. 12 – Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 2 lett. c), d) e) e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, comma 2 e 4, del D.L. n. 297 del 16-02-1994.

Contro le sanzioni disciplinari dell'art. 2, lett. a) e b), è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro posizione, all'organo di garanzia interno di cui al suddetto art. 10.

L'organo di garanzia interno decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

ART. 13 – Il presente Regolamento di disciplina è stato approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

INDICE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ALLEGATE AL PTOF 2022/25

ISTITUTO TECNICO PARITARIO “LUIGI PIRANDELLO”

AREA COMUNE

ASSE MATEMATICO-SCIENTIFICO

- Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Scienza della materia, Scienze Integrate.

ASSE LINGUISTICO - COMUNICATIVO

- Lingua e letteratura Italiana e straniera, Storia, Religione, scienze motorie.

ASSE GIURIDICO - AZIENDALE

- Discipline Giuridiche Economiche -Aziendali

ASSE MATEMATICO- SCIENTIFICO (primo biennio e classe quinta)
(secondo biennio)

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE SCRITTE a risposta aperta e ORALI

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
CONOSCENZA DEI CONTENUTI	Nessuna	0,5
	Molto frammentaria, con lacune diffuse e gravi	1
	Frammentaria e confusa	2
	Approssimativa e superficiale	2,5
	Essenziale	3
	Discreta	3,5
	Buona	4
	Ampia	4,5
	Completa	5
APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE CAPACITA' DI ANALISI	Nessun tentativo di soluzione o soluzioni totalmente errate	0,5
	Tentativi di soluzione molto parziali e/o incoerenti. Errori gravi e diffusi.	1
	Soluzioni molto parziali e/o molti errori gravi/diffusi	1,5
	Soluzioni parziali e/o errori gravi/diffusi	2
	Soluzioni quasi complete e pochi errori gravi	2,5
	Soluzioni quasi complete e/o pochi errori lievi	3
	Soluzioni complessivamente corrette e complete con qualche imprecisione	3,5
	Soluzioni corrette e complete	4
ESAME CRITICO DEI RISULTATI	Nessuna argomentazione, strategia non efficace, terminologia non pertinente	0
SCELTA DELLA STRATEGIA RISOLUTIVA	Argomentazione parziale o strategia non sempre efficace o terminologia non sempre pertinente	0,5
USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	Argomentazione esauriente, strategia efficace, terminologia appropriata	1
VOTO		

Per le verifiche scritte a risposta chiusa si userà di volta in volta una specifica griglia con punteggi assegnati in base alla prova

INFORMATICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVE SCRITTE, ORALI, PRATICHE

Voto	Giudizio	Descrizione
1	Nulla	Lo studente rifiuta di affrontare la prova (foglio bianco con l'indicazione delle proprie generalità nel caso di compiti scritti e relazioni di laboratorio, nel caso di interrogazioni scena muta).
2	Quasi Nulla	Lo studente non conosce la quasi totalità degli argomenti proposti, non comprende e non sa risolvere alcun problema. Lo studente risponde alle domande a caso.
3	Gravissimo	Lo studente pur dimostrando un tentativo di risposta alle domande proposte, produce risposte in cui dimostra di non comprendere il quesito proposto, di non conoscere le nozioni fondamentali e d'applicarle in modo completamente errato, di non saper impostare un procedimento risolutivo e saperlo sviluppare.
4	Gravemente Insufficiente	Lo studente dimostra di conoscere gli argomenti di base in modo frammentario e non è in grado di risolvere autonomamente problemi elementari. L'impostazione di procedimenti risolutivi e il loro svolgimento presentano gravi errori. Nell'esposizione lo studente non usa un linguaggio adeguato e il disordine regna sovrano.
5	Insufficiente	Lo studente dimostra una conoscenza non omogenea degli argomenti di base, Imposta con qualche difficoltà procedimenti risolutivi commettendo ancora degli errori nella loro esecuzione. Non sa ancora risolvere autonomamente i problemi proposti. Nell'esposizione lo studente usa un linguaggio non del tutto adeguato.
6	<u>Sufficiente</u>	Lo studente dimostra una conoscenza della maggior parte degli argomenti proposti, dimostra una comprensione di un quesito proposto, sviluppa un procedimento risolutivo che consente di conseguire i risultati richiesti. Esegue il procedimento risolutivo dei quesiti proposti correttamente o per lo meno senza errori tali da comprometterne il risultato finale. Non riesce a fornire soluzioni in modo autonomo a problemi non ripetitivi o comunque non riconducibili a casi già noti. Chiarezza ed ordine nell'esposizione anche se non in modo rigoroso.
7	Discreto	La preparazione dello studente è quasi completa nei contenuti, l'esposizione dimostra: sicurezza, chiarezza e ordine. Con riferimento al punto precedente, lo studente non sempre dimostra la capacità di realizzare autonomamente collegamenti con altre discipline per risolvere problemi.
8	Buono	Lo studente dimostra una conoscenza completa dei contenuti, l'esposizione dimostra: sicurezza, chiarezza e ordine. Risolve i problemi proposti ed in buona parte anche quelli nuovi che offrono nuovi spunti di riflessione. Spesso dimostra la capacità di realizzare autonomamente collegamenti con altre discipline per risolvere problemi.
9	Ottimo	Lo studente dimostra padronanza della materia e una conoscenza approfondita tutti gli argomenti svolti con chiarezza e rigore d'esposizione. Sa risolvere anche problemi complessi in maniera autonoma seguendo anche metodi diversi da quelli insegnati. Sempre nella risoluzione dei quesiti proposti, dimostra di saper fare anche collegamenti con altre materie e dimostra un controllo sulle tecniche adottate per giungere alla soluzione di problemi.
10	Eccellente	Lo studente dimostra padronanza della materia e una conoscenza approfondita tutti gli argomenti svolti con chiarezza e rigore d'esposizione. Sa risolvere anche problemi complessi in maniera autonoma seguendo anche metodi diversi da quelli insegnati. Sempre nella risoluzione dei quesiti proposti, dimostra di saper fare anche collegamenti con altre materie e dimostra un controllo sulle tecniche adottate per giungere alla soluzione di problemi. Nella sua interezza, la prova non presenta errori di alcun tipo.

Nella tabella il termine prova è da ritenersi relativo: alle interrogazioni, ai compiti scritti e di laboratorio

SCIENZE INTEGRATE – FISICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVE ORALI E SCRITTE

1. CONOSCENZA

VOTO	DESCRITTORI
1-3	Non possiede alcuna conoscenza degli argomenti trattati.
4	Possiede conoscenze frammentarie presentando gravi lacune su argomenti basilari; la comprensione risulta scarsa.
5	Le conoscenze sono frammentarie e coglie in modo parziale e impreciso il significato globale della comunicazione.
6	Conosce i contenuti basilari ed essenziali della disciplina e coglie in modo sostanzialmente corretto il senso globale della comunicazione.
7	Le conoscenze sono corrette ma non approfondite; si orienta nella terminologia specifica della disciplina.
8	Conosce i contenuti in modo preciso e corretto. Presenta una buona conoscenza degli elementi essenziali e si orienta tra i nodi tematici con gli opportuni stimoli.
9-10	Le conoscenze sono complete e approfondite in modo personale ed autonomo. Comprende in modo sicuro e puntuale la comunicazione e sa orientarsi nei vari ambiti della disciplina (comunicazione scritta, orale, attività di laboratorio...).

2. COMPETENZA

VOTO	DESCRITTORI
1-3	Non riconosce gli elementi essenziali dell'argomento trattato.
4	Identifica solo parzialmente i contenuti chiave e li analizza in modo molto frammentario, senza applicare le conoscenze.
5	Individua gli elementi essenziali ma non li applica in modo corretto.
6	Individua semplici relazioni e applica le conoscenze in modo superficiale.
7	È in grado di applicare in modo autonomo e quasi del tutto corretto le conoscenze acquisite.
8	Organizza in modo autonomo e completo le conoscenze acquisite e, se guidato, è in grado di dare delle valutazioni personali.
9-10	Applica con precisione, ricchezza di termini e originalità quanto trattato e organizza le conoscenze in modo coerente e articolato arrivando a conclusioni personali.

3. CAPACITA' ESPOSITIVA

VOTO	DESCRITTORI
1-3	Possiede scarsa padronanza del linguaggio che risulta confuso e scorretto.
4	Espone in modo molto approssimativo e con termini non appropriati.
5	L'esposizione è approssimativa con limitata proprietà di linguaggio.
6	L'esposizione è elementare ma nel complesso corretta.
7	Espone in modo sufficientemente corretto utilizzando, ai livelli più semplici, il linguaggio specifico della disciplina.
8	Espone in modo chiaro e corretto, utilizza con disinvoltura il linguaggio specifico della disciplina.
9-10	Utilizza in modo autonomo il linguaggio specifico della disciplina e l'esposizione risulta sicura ed efficace.

SCIENZE INTEGRATE – FISICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

VOTO	DESCRITTORI
1-2	Lo studente si rifiuta di prendere parte allo svolgimento della prova di laboratorio, si disinteressa completamente di quanto viene spiegato dai docenti, non esegue e quindi non consegna la relazione finale.
3-4	Lo studente prende parte passivamente all'esperienza di laboratorio anche all'interno del suo gruppo, evidenzia errori di comprensione relativamente al procedimento svolto, esegue e consegna la relazione incompleta e/o con errori gravi di conoscenza e di calcolo oppure presenta una relazione palesemente copiata da compagni compiacenti senza conoscere il contenuto della stessa.
5	Lo studente esegue o segue l'esperimento in laboratorio in maniera poco convinta commettendo errori ed ingenuità senza mai chiedere spiegazioni ai docenti, consegna poi la relazione incompleta e/o con errori lievi di calcolo e di concetto (es. mancanza di unità di misura, ragionamento carente o mal strutturato ecc.), è spesso disordinato e il lavoro eseguito poco leggibile; sono presenti grafici errati, mancanza di tabelle, conclusione inadeguata.
6	Lo studente durante l'esperimento è generalmente presente e parzialmente attivo e partecipa, non commette grossolani errori di manualità, consegna la relazione corretta nei principi e nei calcoli anche se spesso appaiono scorrettezze causate da imperizia o superficialità, alla richiesta di chiarimenti emergono lacune più nella forma che nella sostanza, determinate da uno studio mirante al fare "tanto quanto basta".
7-8	Lo studente segue attentamente le spiegazioni e l'esperienza pratica riuscendo, quando richiesto a replicarla correttamente in autonomia commettendo semmai solo errori minimi di manualità, prepara la relazione completa e corretta nei principi e nei calcoli con allegati eventuali grafici e tabelle corredati da qualche commento su metodi applicativi e risultati ottenuti. L'esposizione della relazione risulta discreta anche se il linguaggio tecnico può non risultare sempre adeguato.
9-10	Lo studente si muove con disinvoltura in laboratorio, segue attentamente spiegazione ed esperienza e ed è in grado di replicare da solo o in gruppo l'esperimento, manifesta buona manualità nell'uso corretto della strumentazione ed è in grado di preparare una relazione completa e strutturata che riesce a spiegare nei particolari dimostrando di aver assimilato in pieno le competenze fondamentali relative all'argomento trattato.

SCIENZE INTEGRATE – CHIMICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE-SCRITTA

Voto	DESCRITTORI
1	Lo studente rifiuta la prova; non conosce gli argomenti trattati
2	Lo studente non conosce gli argomenti trattati e non si orienta fornendo risposte prive di senso
3	Lo studente conosce in modo frammentario e non corretto gli argomenti svolti; fraintende le domande dando risposte non richieste; non sa eseguire i calcoli.
4	Lo studente espone le conoscenze che possiede in modo disordinato e prive di terminologia specifica; esegue alcuni calcoli commettendo errori e non giunge al risultato finale
5	Lo studente possiede una conoscenza superficiale, mnemonica e talvolta incompleta degli argomenti trattati; utilizza con qualche difficoltà il linguaggio tecnico-scientifico; esegue i calcoli commettendo errori e trascura il controllo delle unità di misura.
6	Lo studente conosce gli elementi basilari ed essenziali degli argomenti svolti; utilizza il linguaggio tecnico-scientifico adeguato alla disciplina con qualche imperfezione; esegue i calcoli in modo corretto e con le corrette unità di misura
7	Lo studente possiede una conoscenza completa e complessivamente corretta degli argomenti trattati; utilizza il linguaggio tecnico-scientifico adeguato alla disciplina; svolge gli esercizi assegnati in modo autonomo e corretto; espone con chiarezza quanto appreso.
8	Lo studente possiede una conoscenza completa e corretta degli argomenti trattati; utilizza in modo pertinente il linguaggio tecnico-scientifico della disciplina; svolge gli esercizi assegnati in modo autonomo e corretto; espone con chiarezza quanto appreso.
9	Lo studente possiede una conoscenza completa, corretta e ampia degli argomenti trattati; utilizza con sicurezza il linguaggio tecnico-scientifico specifico della disciplina; rielabora ed espone con chiarezza gli argomenti richiesti effettuando collegamenti interdisciplinari; svolge gli esercizi assegnati in modo autonomo e corretto; espone con chiarezza quanto appreso.
10	Lo studente possiede una conoscenza completa, corretta e approfondita degli argomenti trattati; utilizza con sicurezza il linguaggio tecnico-scientifico specifico della disciplina; rielabora in modo personale ed espone con padronanza gli argomenti richiesti effettuando opportunamente collegamenti interdisciplinari; svolge gli esercizi assegnati in modo autonomo, corretto e giustificando ogni operazione; espone con chiarezza e padronanza quanto appreso.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

VOTO	DESCRITTORI
1-2	Lo studente si rifiuta di svolgere la prova sperimentale o la esegue in modo inadeguato omettendo vari punti del procedimento assegnato; non consegna la relazione.
3-4	Lo studente esegue la prova commettendo gravi ed evidenti errori di manualità nel portare avanti il procedimento; consegna la relazione incompleta e/o con errori gravi di conoscenza e di calcolo; mancanza di eventuali grafici e relativa tabella; mancano le conclusioni.
5	Lo studente esegue la prova commettendo errori lievi di manualità, consegna la relazione incompleta e/o con errori lievi di calcolo (mancanza di unità di misura) e di concetto; presenza di eventuali grafici errati e mancanza di tabella, con conclusioni inadeguate.
6	Lo studente esegue la prova non commettendo errori di manualità, consegna la relazione incompleta ma corretta nei principi e nei calcoli, oppure completa ma con risultati errati; presenza di eventuali grafici errati ma con presenza di tabella e conclusioni parziali.
7-8	Lo studente esegue la prova non commettendo errori di manualità, consegna la relazione completa e corretta nei principi e nei calcoli; presenza di eventuali grafici e di tabella completi e corretti ma, privo di analisi e commento completo dei risultati.
9-10	Lo studente si muove con disinvoltura in laboratorio, dimostrando buona manualità nell'uso corretto della strumentazione e della vetreria. Consegna una relazione completa e corretta nella parte teorica e nel calcolo con la presenza di eventuali grafici e tabella corretti, analisi e commento dei risultati attinenti alla prova.

SCIENZE INTEGRATE – SCIENZE DELLA TERRA/BIOLOGIA/GEOGRAFIA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

VOTO		DESCRIZIONE
1 ÷ 3	SAPERE	Non possiede alcuna conoscenza degli argomenti trattati.
	SAPER FARE	Non riconosce gli elementi essenziali dell'argomento trattato.
	SAPER ESPRIMERSI	Possiede scarsa padronanza del linguaggio che risulta confuso e scorretto.
4	SAPERE	Possiede conoscenze frammentarie presentando gravi lacune su argomenti basilari; la comprensione risulta scarsa.
	SAPER FARE	Identifica solo parzialmente i contenuti chiave e li analizza in modo molto frammentario, senza applicare le conoscenze.
	SAPER ESPRIMERSI	Espone in modo approssimativo e con termini non appropriati.
5	SAPERE	Le conoscenze sono frammentarie e coglie in modo parziale e impreciso il significato globale della comunicazione.
	SAPER FARE	Individua gli elementi essenziali ma non li applica in modo corretto.
	SAPER ESPRIMERSI	L'esposizione è approssimativa con limitata proprietà di linguaggio.
6	SAPERE	Conosce i contenuti basilari ed essenziali della disciplina e coglie in modo sostanzialmente corretto il senso globale della comunicazione.
	SAPER FARE	Individua semplici relazioni e applica le conoscenze in modo superficiale.
	SAPER ESPRIMERSI	L'esposizione è elementare ma nel complesso corretta.
7	SAPERE	Le conoscenze sono corrette ma non approfondite; si orienta nella terminologia specifica della disciplina.
	SAPER FARE	E' in grado di applicare in modo autonomo e quasi del tutto corretto le conoscenze acquisite.
	SAPER ESPRIMERSI	Espone in modo sufficientemente corretto utilizzando, ai livelli più semplici, il linguaggio specifico della disciplina.
8	SAPERE	Conosce i contenuti in modo preciso e corretto. Presenta una buona conoscenza degli elementi essenziali e si orienta tra i nodi tematici con gli opportuni stimoli.
	SAPER FARE	Organizza in modo autonomo e completo le conoscenze acquisite e, se guidato, è in grado di dare delle valutazioni personali.
	SAPER ESPRIMERSI	Espone in modo chiaro e corretto, utilizza con disinvoltura il linguaggio specifico della disciplina.
9 ÷ 10	SAPERE	Le conoscenze sono complete e approfondite in modo personale ed autonomo. Comprende in modo sicuro e puntuale la comunicazione e sa orientarsi nei vari ambiti della disciplina (comunicazione scritta, orale, attività di laboratorio).
	SAPER FARE	Applica con precisione, ricchezza di termini e originalità quanto trattato e organizza le conoscenze in modo coerente e articolato arrivando a conclusioni personali.
	SAPER ESPRIMERSI	Utilizza in modo autonomo il linguaggio specifico della disciplina e l'esposizione risulta sicura ed efficace.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova orale.	3	Piena padronanza delle conoscenze disciplinari.	3
		Buona padronanza delle conoscenze disciplinari.	2,5
		Sufficiente padronanza delle conoscenze disciplinari.	2
		Parziale padronanza delle conoscenze disciplinari.	1,5
		Lacunosa padronanza delle conoscenze disciplinari.	1
		Scarsa padronanza delle conoscenze disciplinari.	0,5
Padronanza delle competenze della disciplina rispetto alle richieste.	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti.	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfettibili.	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti.	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti.	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti.	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti.	0,5
Capacità di argomentare in modo critico e personale, di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico.	3	La capacità di argomentare è articolata, personalizzata e originale; espone correttamente.	3
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo corretto.	2,5
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo semplice ma corretto.	2
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone in modo sostanzialmente corretto.	1,5
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone non sempre correttamente.	1
		La capacità di argomentare è inadeguata; espone raramente in modo corretto.	0,5
Capacità di autocorrezione.	1	La capacità di autocorrezione risulta adeguata.	1
		La capacità di autocorrezione non è adeguata.	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo la prova orale. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione la prova orale è valutata utilizzando solo questa voce.			1/10

ASSE LINGUISTICO - COMUNICATIVO

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA 1° BIENNIO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI			
		Max 10			
Caratteristiche del contenuto	- Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione personale, originalità. - Nell'analisi del testo narrativo, poetico o argomentativo, comprensione ed interpretazione del testo proposto. - Coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso.	0,5	1	2	3
Organizzazione del testo	- Articolazione chiara e ordinata del testo - Equilibrio tra le parti - Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni) - Continuità tra frasi, paragrafi e sezioni	0,5	1	2	3
Correttezza ortografica e morfosintattica	- Correttezza ortografica - Coesione testuale (uso corretto dei connettivi testuali, ecc.) - Correttezza morfosintattica - Punteggiatura	1	2	3	4
Totale					

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA 2° BIENNIO

INDICATORI	LIVELLI DI VALORE - VALUTAZIONE	PUNTEGGIO AI DIVERSI LIVELLI	
		/10	DESCRIPTORI
1. Capacità espressive logico linguistiche (padronanza della lingua).	Scarso	0.5	L'espressione presenta gravi e numerosi errori.
	Mediocre	1	Si esprime in modo scorretto pur se comprensibile; usa un lessico improprio.
	Sufficiente	1.5	<i>L'esposizione presenta solo alcuni errori; usa un lessico corretto ma limitato.</i>
	Discreto	2	Si esprime con fluidità e buona coesione sintattica pur con occasionali incertezze; usa un lessico appropriato.
	Buono / Ottimo	2.5	Si esprime con fluidità, buona coesione sintattica, correttezza formale; usa un registro linguistico appropriato.
2. Capacità di rispettare le consegne	Scarso	0.5	Non rispetta le richieste della consegna.
	Mediocre	1	Rispetta in parte le richieste della consegna.
	Sufficiente	1.5	<i>Rispetta le richieste della consegna in modo schematico e poco organico con la situazione ipotizzata.</i>
	Discreto	2	Rispetta le richieste della consegna in modo quasi sempre organico e coerente con la situazione ipotizzata.
	Buono / Ottimo	2.5	Rispetta le richieste della consegna in modo organico e coerente con la situazione ipotizzata.
3. Contenuto (conoscenze relative all'argomento scelto e al quadro generale di riferimento in cui esso si inserisce)	Scarso	0.5	La prova non è stata svolta o l'argomento viene trattato in modo assolutamente incongruo.
	Mediocre	1	La conoscenza dell'argomento è molto limitata e/o la traccia, non interpretata correttamente, è sviluppata in modo arbitrario.
	Sufficiente	1.5	<i>La traccia è sviluppata nelle sue linee essenziali. La conoscenza dei contenuti è superficiale e le argomentazioni generiche.</i>
	Discreto	2	I contenuti sono trattati a grandi linee, ma correttamente e viene formulata una tesi sostenuta con sufficienti argomentazioni e informazioni.
	Buono / Ottimo	2.5	I contenuti sono trattati in modo preciso ed approfondito, con ricchezza d'informazioni ed argomentazioni articolate ed efficaci.

4. Capacità di costruire un testo	Scarso	0.5	Non sa organizzare il discorso e/o si contraddice.
	Mediocre	1	Svolge il discorso in modo frammentario o incompleto.
	Sufficiente	1.5	Svolge il discorso in modo schematico ma sostanzialmente completo.
	Discreto	2	Svolge il discorso in modo articolato e completo.
	Buono / Ottimo	2.5	Argomenta in modo ben organizzato, logico e convincente.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi prima prova scritta (Tipologia A)

INDICATORE1	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1-10	
Coesione e coerenza testuale.	1-10	
INDICATORE2		
Ricchezza e padronanza lessicale.	1-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1-10	
INDICATORE3		
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1-10	
		Totale ____/60
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo- se presenti- o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	1-10	Punteggio
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1-10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	1-10	
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1-10	
		Totale ____/40
		Punteggio complessivo

Legenda: 1-2 gravemente insufficiente; 3-4 insufficiente; 5 mediocre; 6 sufficiente; 7 discreto; 8 buono; 9 ottimo; 10 eccellente.

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi prima prova scritta (Tipologia B)

INDICATORE1	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1-10	
Coesione e coerenza testuale.	1-10	
INDICATORE2		
Ricchezza e padronanza lessicale.	1-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1-10	
INDICATORE3		
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1-10	
		Totale _____/60
		Punteggio
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1-15	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	1-15	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1-10	
		Totale _____/40
		Punteggio complessivo _____

Legenda (indicatori 1-3): 1-2 gravemente insufficiente; 3-4 insufficiente; 5 mediocre; 6 sufficiente; 7 discreto; 8 buono; 9 ottimo; 10 eccellente.

Legenda: da 1 a 4 gravemente insufficiente; da 5 a 6 insufficiente; da 7 a 8 mediocre; 9 sufficiente; da 10 a 11 discreto; 12 buono; da 13 a 14 ottimo; 15 eccellente.

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi prima prova scritta (Tipologia C)

INDICATORE1	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1-10	
Coesione e coerenza testuale.	1-10	
INDICATORE2		
Ricchezza e padronanza lessicale.	1-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1-10	
INDICATORE3		
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1-10	
		Totale _____/60
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	1-15	Punteggio
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1-15	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1-10	
		Totale _____/40
		Punteggio complessivo _____/100
		_____/20

Legenda (indicatore 1-3) : 1-2 gravemente insufficiente; 3-4 insufficiente; 5 mediocre; 6 sufficiente; 7 discreto; 8 buono; 9 ottimo; 10 eccellente.

Legenda: da 1 a 4 gravemente insufficiente; da 5 a 6 insufficiente; da 7 a 8 mediocre; 9 sufficiente; da 10 a 11 discreto; 12 buono; da 13 a 14 ottimo; 15 eccellente.

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA - STORIA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE E TESTI SCRITTI

Indicatori	Descrittori	Punteggio
A- Conoscenza dell'argomento	Inesistente	1
	Scarsa	2
	Parziale	3
	Sufficiente	4
	Approfondita	5
B- Capacità di argomentare	Inesistente	1
	Parziale	2
	Discreta	3
C – Qualità della comunicazione	Inadeguata	1
	Adeguate	2

IRC – INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE e SCRITTA

La valutazione conseguente ad ogni verifica periodica degli obiettivi, dovrà necessariamente essere formativa, sommativa e continua, per permettere una oggettiva definizione dei giudizi finali da assegnare ad ogni studente.

SCARSO (s; voto corrispondente 4) verrà dato agli studenti che manifestano un recidivo atteggiamento di rifiuto del dialogo educativo e/o un comportamento di ostacolo allo svolgimento del lavoro scolastico;

INSUFFICIENTE (i; voto corrispondente 5) agli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi minimi prefissati;

SUFFICIENTE (S; voto corrispondente 6) agli studenti che raggiungono gli obiettivi minimi prefissati che dimostrano un seppur minimo progresso rispetto alla loro situazione di partenza;

DISCRETO (d; voto corrispondente 7) ai ragazzi che sono progrediti dalla situazione di partenza e conoscono sufficientemente gli argomenti trattati;

BUONO (B; voto corrispondente 8) per gli alunni che otterranno risultati soddisfacenti in base agli obiettivi della disciplina;

DISTINTO (D; voto corrispondente 9) a chi conseguirà una conoscenza completa di tutti i contenuti proposti e si è dimostrato sempre attivo nella trattazione dei vari argomenti;

OTTIMO (O; voto corrispondente 10) a chi avrà raggiunto completa ed approfondita gli obiettivi della disciplina e sarà stato elemento di stimolo e traino per la classe, collaborando costantemente al miglioramento del dialogo educativo.

LINGUE STRANIERE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE OGGETTIVE

Nelle prove strutturate il livello di sufficienza sarà calcolato tra il 60 e il 70 % secondo il livello di difficoltà della prova stessa.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE SCRITTA

Use of Lang. Structures and Accuracy	Vocabulary	Organization and Fluency	Contents	Voto ____/20
5	5	5	5	
4	4	4	4	
3	3	3	3	
2	2	2	2	
1	1	1	1	
0	0	0	0	

GRIGLIA PER LA PROVA ORALE

VOTO	COMPRENSIONE	CONOSCENZA E ORGANIZZAZIONE DEL CONTENUTO	ABILITA' ESPRESSIVE
10- 9	comprende prontamente l'oggetto della domanda	conosce a fondo l'argomento e riesce ad esporlo in modo organico e completo	si esprime in modo fluido, con buona pronuncia, strutture anche elaborate ed un lessico appropriato; dimostra notevole capacità di interagire nella varie situazioni comunicative
8	comprende l'oggetto della domanda; talvolta chiede conferma	conosce l'argomento e riesce ad esporlo in modo organico	si esprime con scioltezza, anche se nell'uso delle strutture e del lessico possono essere presenti sporadici errori ; dimostra capacità di interagire
7	comprende correttamente il messaggio nella sua globalità; necessita di qualche spiegazione	conosce l'argomento e lo espone in forma quasi sempre chiara e lineare	si esprime con scioltezza, anche se nell'uso delle strutture e del lessico può esserci ancora qualche errore; dimostra capacità di interagire
6	comprende nell'insieme il messaggio, se non troppo complesso	conosce l'argomento nelle sue linee essenziali e lo espone, se guidato, in modo organico	si esprime in modo comprensibile, anche se fa uso di strutture non sempre corrette; è capace di interagire solo su sollecitazione e con qualche difficoltà
5	non riesce a comprendere tutto il messaggio e necessita di qualche ripetizione	conosce superficialmente l'argomento, che espone in modo frammentario	si esprime con difficoltà, con errori di grammatica e lessico; interagisce con difficoltà, dimostrando un'iniziativa insicura
4-3	non riesce a comprendere il messaggio neanche nella sua globalità e necessita di molte ripetizioni	conosce solo qualche argomento	si esprime con molta difficoltà, con frequenti errori di grammatica e lessico; interagisce con molta difficoltà, dimostrando un'iniziativa scarsa
2-1	non comprende il messaggio	non conosce l'argomento e non sa organizzare il discorso	si esprime in modo difficilmente comprensibile; l'interazione è inesistente

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER LA PRODUZIONE SCRITTA CLASSI 2^a-3^a-4^a-5^a:

Quesiti a Risposta Singola

Gli obiettivi sono di valutare se lo studente ha acquisito:

- ☐ conoscenze dei contenuti disciplinari in relazione agli argomenti richiesti;
- ☐ capacità di utilizzare correttamente il sistema linguistico e i termini specifici;
- ☐ capacità di organizzare il discorso e di sintetizzare in modo autonomo le conoscenze apprese.

OBIETTIVO E DESCRITTORE	Punteggio massimo	Indicatori di livello	Punteggio corrispondente ai diversi livelli	Punteggio Quesiti		
PERTINENZA E COMPLETEZZA DELLE CONOSCENZE Il candidato conosce i temi trattati in modo:	3 punti	- approfondito - completo ma scolastico - essenziale - superficiale e lacunoso - incoerente e inadeguato o prestazione non data	3 2,5 2 1,5 1			
PADRONANZA E CORRETTEZZA NELL'USO DELLA LINGUA Il candidato utilizza le strutture linguistiche in modo:	3 punti	- ricco e corretto - sostanzialmente corretto - semplice ma complessivamente corretto - con errori diffusi - scorretto, numerosi errori molto gravi - prestazione non data	3 2,5 2 1,5 1 0			
VOCABOLARIO Il candidato conosce ed utilizza il lessico ed i termini specifici in modo:	2 punti	- ricco ed appropriato - appropriato - sostanzialmente adeguato - comune e ripetitivo/ con errori - improprio	2 1,5 1 0,5 0			
QUALITA' COMUNICATIVA E ORGANIZZAZIONE LOGICA Il candidato espone i contenuti in modo:	2 punti	- efficace, strutturandoli logicamente - adeguato e coerente - elementare ma coerente - confuso e frammentario - inconsistente	2 1,5 1 0,5 0			
				 / 10		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA PRATICA E SCRITTA-ORALE

Voto in decimi	Conoscenza specifica dell'argomento o specialità	Pertinenza e rispondenza relativa alle richieste motorie e teoriche degli argomenti (competenza)	Capacità di sintesi ed elaborazione delle situazioni motorie con collegamenti logici
1-2-3	Nessuna	Nessuna pertinenza oppure si rifiuta di svolgere l'attività richiesta	Nessuna
4	Minima	Solo in minima parte pertinente	Quasi nessuna
5	Superficiale ed incompleta	Solo parzialmente pertinente	Si limita ad effettuare movimenti parziali ed imprecisi o espone in modo frammentario o incompleto
6	Sufficiente, ma non approfondita	Coglie gli aspetti essenziali dell'argomento e delle richieste motorie	Se guidato, è in grado di sintetizzare le conoscenze e competenze acquisite
7	Abbastanza completa	Coglie in modo completo le richieste motorie	Sa effettuare elaborazioni motorie autonome, e/o esporre anche se non con completa disinvoltura
8	Completa	Coglie in modo completo le richieste motorie	Sa effettuare elaborazioni motorie autonome, e/o esporre con sicurezza
9	Completa, coordinata ed ampliata	Coglie in modo completo ed esaustivo le richieste motorie, rispetta i vincoli dati	Sa organizzare in modo autonomo e completo le conoscenze e competenze acquisite
10	Completa, coordinata ed ampliata e ricca di aspetti personali	Coglie in modo completo ed esaustivo le richieste motorie, rispetta i vincoli dati	Sa organizzare in modo autonomo, completo e personale le conoscenze e le competenze acquisite

ASSE GIURIDICO -AZIENDALE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE e SCRITTA

LIVELLO	DESCRITTORI	COMPETENZE
1	Lo studente rifiuta la prova (non vuole essere interrogato o consegna in bianco la prova scritta).	Non raggiunte
2		
3 Del tutto insufficiente	Lo studente presenta gravissime lacune conoscitive per le limitate capacità di comprensione e mancanza di contenuti e/o gravissime lacune nella preparazione di base, o per l'assoluta mancanza di impegno. Non si orienta e non riesce ad applicare le minime conoscenze.	
4 Gravemente insufficiente	Lo studente presenta conoscenze frammentarie ed ha notevoli difficoltà nella comprensione dei contenuti, che espone in modo poco pertinente, rivelando una limitata padronanza dei linguaggi specifici. Se guidato applica parzialmente le conoscenze minime.	
5 Insufficiente	Lo studente dimostra una conoscenza superficiale e a tratti lacunosa. Manca di autonomia nell'esecuzione dei compiti e incontra difficoltà nell'analisi che si rivela parziale. Espone in modo non sempre chiaro e corretto.	Parzialmente raggiunte
6 Sufficiente	Lo studente raggiunge gli obiettivi minimi e conosce i contenuti essenziali stabiliti dal docente che organizza in un'esposizione ordinata, pur con l'aiuto di domande guida del docente. Interpreta esattamente semplici informazioni.	Sufficientemente raggiunte
7 Discreto	Lo studente rivela una discreta conoscenza degli argomenti, che sa organizzare ed esporre autonomamente e in modo ordinato. Coglie le implicazioni e compie analisi coerenti, con accettabile linguaggio specifico.	Raggiunte
8 Buono	Lo studente dimostra un'esauriente conoscenza degli argomenti, opera opportuni collegamenti e sa applicare in modo autonomo le conoscenze apprese a problemi complessi. Si esprime con chiarezza, ordine, precisione terminologica. Coglie correlazioni e rielaborazioni con buone capacità di analisi e sintesi.	Pienamente raggiunte

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi seconda prova scritta – Economia Az./le

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Insufficiente	1
	Sufficiente	2
	Buona	3
	Ottima	4
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	2
	Mediocre	3
	Sufficiente	4
	Buona	5
	Ottima	6
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	2
	Mediocre	3
	Sufficiente	4
	Buona	5
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Ottima	6
	Insufficiente	1
	Sufficiente	2
	Buona	3
	Ottima	4
Totale Punti		/20